

RASSEGNA STAMPA
del
24/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-02-2012 al 24-02-2012

23-02-2012 Alto Adige tutto l'alto adige si è fermato la gente è in attonita attesa quando sarà l'assise del pdl?	1
24-02-2012 Alto Adige non si sente la sirena d'allarme? se ne installeranno due nuove	2
24-02-2012 Alto Adige manganelli è al top - annalisa d'aprile	3
24-02-2012 Alto Adige all'ex galassi un nuovo spazio sociale - bruno canali	4
24-02-2012 Alto Adige l'8 marzo non voglio alpini in comune	5
24-02-2012 L'Arena E nel quartiere i commercianti hanno paura	6
23-02-2012 L'Arena.it Domani l'ordigno abbandonerà Novare	8
23-02-2012 Bellunopress La Lega Nord bellunese si lamenta del governo Monti in carica da tre mesi, e dimentica i 17 anni di promesse del governo Berlusconi-Bossi	9
24-02-2012 Brescia Oggi Montagne bresciane, la sicurezza è tutto	10
23-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Dodicesime scappa di casa per andare al Carnevale	11
23-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Scoppia il rogo nel bosco Il sospetto che sia doloso	12
24-02-2012 Corriere delle Alpi in breve	13
24-02-2012 Corriere delle Alpi la lega nord contro pd e pdl siano onesti con i bellunesi	14
24-02-2012 Corriere delle Alpi tre linee guida per il futuro di cortina	15
24-02-2012 La Gazzetta di Mantova spari nel fiume, la madre aiuta una bimba	16
24-02-2012 La Gazzetta di Mantova in breve	17
24-02-2012 Gazzetta di Reggio nessun disperso comportamenti più responsabili	18
24-02-2012 Gazzetta di Reggio manganelli il più ricco fra i manager di stato	19
23-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) Da Bottacin a Capocelli, la situazione non cambia	20
23-02-2012 Il Gazzettino (Padova) La Lega promette un consiglio ad alta tensione	21
23-02-2012 Il Gazzettino (Padova) Tromba d'aria del 2010 una mozione dell'Udc	22
23-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) La Protezione civile cerca nuovi volontari	23
23-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Protezione civile, cinque nuovi volontari	24
23-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	

PORDENONE - Si è chiuso il progetto "Emergenza Freddo". L'ondata di freddo che h...	25
23-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Nonostante il maltempo, ha riscosso un ottimo successo la serata, organizzata dalla Protezione Civil...	26
23-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Con i cani fino a notte tra campi e casolari	27
23-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Luca Anzanello	28
23-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Piccole scosse: il Fadalto trema ancora	29
23-02-2012 Il Gazzettino (Udine)	
David Zanirato	30
23-02-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Antonella Lanfrit	31
23-02-2012 Il Giornale del Molise.it	
Maltempo, la conta dei danni	32
23-02-2012 Il Giornale del Molise.it	
Cratere nel caos: serve proroga	33
23-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Un'assemblea d'istituto per avvicinare giovani alla ProCiv	34
24-02-2012 Giornale di Brescia	
Volontari Procivil al lavoro per pulire il parco Monticello	35
24-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
Bilancio, per ora è caos ma si vota il 16 marzo	36
24-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
Nove frazioni liberate dagli "angeli" della neve	37
24-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
L'assessore Bordin lascia la Giunta Lega Nord attacca	38
24-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
Manager, il più ricco è il capo della polizia	39
24-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
La credono morta. Stava dormendo	40
23-02-2012 Il Giorno (Brianza)	
La Giunta di Lentate rinnova la convenzione con la Croce Rossa	41
23-02-2012 Il Giorno (Lodi)	
Niente sanatoria sui sottotetti Sì ai parcheggi	42
23-02-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Salvare località Ranèe Il Comitato protesta anche in Regione	43
24-02-2012 Il Mattino di Padova	
casello idraulico di barbariga gestito dalla protezione civile	44
24-02-2012 Il Mattino di Padova	
manganelli guadagna più del presidente obama	45
24-02-2012 Il Mattino di Padova	
(senza titolo)	46
24-02-2012 Il Mattino di Padova	
sull'ex seminario politichina locale	47
23-02-2012 Merateonline.it	

Lecco: a 43 anni dalla frana del S. Martino firmato un accordo Provincia - Politecnico	48
24-02-2012 Il Messaggero Veneto la protezione civile diventa protagonista	50
24-02-2012 Il Messaggero Veneto rientrati gli "angeli della neve"	51
24-02-2012 Il Messaggero Veneto artugna, via ai lavori per la messa in sicurezza	52
24-02-2012 Il Messaggero Veneto pavia, preoccupazione per il canale scolmatore	53
24-02-2012 Il Messaggero Veneto sempre in prima linea	54
24-02-2012 Il Messaggero Veneto sacile, la crisi cancella le torri da 10 piani	55
24-02-2012 Il Messaggero Veneto undici immigrati accampati in città in attesa di asilo	56
24-02-2012 Il Messaggero Veneto alluvione, lavori per 400 mila euro	57
24-02-2012 Il Messaggero Veneto aiuti per le aree montane: voucher a cento comuni	58
24-02-2012 Il Piccolo di Trieste brevi	59
24-02-2012 Il Piccolo di Trieste volontari in aiuto degli abitanti delle marche sotto la neve	60
24-02-2012 Il Piccolo di Trieste un mappa dei sotterranei della fortezza	61
24-02-2012 Il Piccolo di Trieste quelle carrozze di "seconda" che sembrano carri bestiame	62
24-02-2012 La Provincia Pavese frane da risanare, romagnese trova le risorse	63
24-02-2012 La Provincia Pavese canneto, ad aprile i lavori al versa	64
24-02-2012 La Provincia Pavese rogo di arbusti a s. croce	65
23-02-2012 Quotidiano del Nord.com Smart cities, Reggi (Anci): «Modello per un futuro digitale e interattivo del paese»	66
23-02-2012 Quotidiano del Nord.com Ok della giunta provinciale al Piano di Emergenza Esterna della Beyfin di Bologna	67
23-02-2012 La Stampa (Asti) Un nuovo sistema di allertamento::L'associazione volo...	68
23-02-2012 La Stampa (Biella) Nasce la task force che ripulisce i boschi e aiuta i bisognosi::«Il cuore nel bosco»	69
23-02-2012 La Stampa (Cuneo) Fossano divisa sulla presenza dei "volontari per la sicurezza"::La sera girano per Fo...	70
23-02-2012 La Stampa (Imperia) ieri sera nuovi roghi in Val Prino e a Imperia::Ancora fiamme, ieri s...	71
23-02-2012 La Stampa (Novara) "E' emergenza idrica e scoppiano le tubature"::«E' emergenza. Sti...	72

23-02-2012 La Stampa (Sanremo)	
Rogo distrugge area boschiva alle pendici di monte Bignone::Un incendio boschivo ...	73
23-02-2012 La Stampa (Savona)	
Bosco in fiamme interviene anche il Canadair::Emergenza per un ince...	74
24-02-2012 Trentino	
lavarone, cade con gli sci e si frattura un femore	75
23-02-2012 Varesenews	
Torna a casa la donna scomparsa a Comabbio	76
23-02-2012 VicenzaPiù	
No Pedemontana: il 17 marzo a Montecchio migliaia di manifestanti da tutto il Veneto	77

tutto l'alto adige si è fermato la gente è in attonita attesa quando sarà l'assise del pdl?

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

Capelliebasta, Holzfrau e la domanda epocale

Tutto l'Alto Adige si è fermato La gente è in attonita attesa Quando sarà l'assise del Pdl?

L'intero territorio provinciale è in ansia, nessuno riesce a pensare ad altro e il rischio è quello della paralisi. Uffici, ambulatori e distributori bloccati, con gli impiegati, i medici e i benzinai, che si guardano attorno attoniti ormai da giorni. Stessa situazione nei supermercati e nei negozi di vicinato, con i clienti, che dopo essere entrati, escono a mani vuote perché non ricordano più cosa volessero comprare.

Un'ansia e un'attesa collettiva come mai era successo. La protezione civile, fatta venire dalle Marche perché la nostra era nelle Marche, sta cercando di aiutare, almeno fornendo viveri, 38 ospiti della piscina coperta di viale Trieste, fermi al centro della vasca da dodici giorni.

Il signor Eriprando Gallericchi, uscito da casa tre giorni fa per portare il sacchetto dell'umido, è fermo davanti al bidoncino da allora. Davanti a lui ci sono altre 8 persone, immobili, con gli occhi stralunati e un sacchettino in mano. Dietro di lui, i suoi tre figli, la moglie Nerina e i cognati Marco e Valeria, che, usciti a cercarlo, si sono dimenticati di averlo trovato. Non sono stati forniti i nominativi delle altre 77 persone ferme dietro alla famiglia Gallericchi.

Situazioni analoghe in tutta la provincia, con episodi gravi a Merano e in Bassa Atesina.

Giorni davvero drammatici ma la protezione civile marchigiana ci ha informati, che l'allarme dovrebbe rientrare a breve, quando finalmente si saprà in quale dannato giorno ci sarà il congresso del Pidielle indigeno.

In un momento in cui sembra che l'azienda Italia funzioni meglio con un consiglio di amministrazione che con un governo, Capelliebasta e Holzfrau hanno ridato ruolo e giusta attenzione alla politica.

Ovviamente attoniti rimaniamo in attesa.

non si sente la sirena d'allarme? se ne installeranno due nuove

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

Fondi a bilancio: sono necessità per la protezione civile

Non si sente la sirena d'allarme? Se ne installeranno due nuove

LAIVES. Il suono della sirena per gli allarmi di protezione civile non si sente bene in varie zone del territorio comunale e della città stessa, per questo bisognerà montarne un paio, come prevede il piano di allerta della comunità. La sirena a Laives è installata sulla torre della caserma dei vigili del fuoco volontari e si è visto che il suono si sente poco in zona scolastica, a Pineta e in zona industriale sud. E' stato fatto uno studio sul territorio per la diffusione delle onde sonore e così si è capito che occorre potenziare il sistema. Per questo, in bilancio, sono previsti dei finanziamenti specifici. La sirena di allarme infatti è fondamentale per la protezione civile in caso di emergenze gravi. (b.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

œ,Ä

manganelli è al top - annalisa d'aprile

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 24/02/2012

Indietro

Pubblici i redditi. Compensi per 621mila euro al capo della Polizia

Manganelli è al top

Il guadagno più alto tra i manager di Stato

ANNALISA D'APRILE

ROMA. Con una retribuzione annua di 621mila euro, il capo della Polizia, Antonio Manganelli (nella foto) è il dirigente pubblico che guadagna di più. A una certa distanza seguono il Ragioniere generale dello Stato, Mario Canzio, che arriva a 562.331,86 euro e il capo dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Franco Ionta, terzo con 543.954,42 euro. Ma nella lista, con i nomi e la carica dei 57 super-manager, arrivata ieri sul tavolo del ministro della Funzione pubblica Filippo Patroni Griffi, non sono indicati i "cumuli", cioè la somma dei redditi derivanti da altri incarichi pubblici. Nel decreto Salva-Italia infatti, la norma prevede che gli stipendi degli alti funzionari non siano superiori a quello del primo presidente della Corte di Cassazione, quindi a circa 294mila euro. Questo il tetto massimo, che si raggiunga con una «singola fonte o somma di compensi diversi attribuiti a vario titolo», dice il dl.

Ebbene, le informazioni arrivate risultano incomplete, come spiega lo stesso ministro: «Mancano i cumuli e non ci sono neanche i benefit, perché abbiamo chiesto la retribuzione da contratto». Patroni Griffi sottolinea che il ministero continuerà a «raccolgere dati (soprattutto sui cumuli) per poter applicare il tetto retributivo» non appena il decreto entrerà in vigore.

Molto al di sotto dei 621.253,75 euro di Manganelli, e degli oltre 500mila euro di Canzio e Ionta, ci sono poi le altrettanto ragguardevoli retribuzioni di Giovanni Pitruzzella, ai vertici dell'Antitrust con 475.643 euro; stessa cifra per Corrado Calabrò, presidente dell'Agcom, e Guido Bortoni, presidente dell'Autorità per l'Energia e il gas. Il segretario generale della Farnesina, Giampiero Massolo è a quota 412.560 euro. Il direttore dell'agenzia delle Entrate Attilio Befera a 304mila euro. Consistenti anche gli stipendi del capo gabinetto del ministero dell'Economia Vincenzo Fortunato (536.906,98) e del direttore dei Monopoli di Stato Raffaele Ferrara (481.214,86). Non scendono sotto i 450mila euro le retribuzioni di generali e capi di Stato maggiore della Difesa. Mentre il presidente dell'Istat Enrico Giovannini si ferma a 270mila euro; e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli a 364mila, il resto del personale - spiega la presidenza del Consiglio - non sfiora il tetto dei 294mila. Singolare poi il caso del presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua (216mila euro) che guadagna meno dei due direttori generali e anche degli altri 4 dirigenti (tutti tra i 296 ed i 333mila euro). Molti i dati di enti mancanti secondo Gianclaudio Bressa, Pd: «Non si fa cenno alle retribuzioni dei vertici di Servizi segreti». Patroni Griffi si dichiara pronto a integrare i dati. Intanto alla Camera le commissioni Affari costituzionali e Lavoro formuleranno il parere sullo schema di decreto il prossimo 29 febbraio. Obiettivo dell'esecutivo è far diventare subito operativo il tetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

all'ex galassi un nuovo spazio sociale - bruno canali

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 24/02/2012

Indietro

Uno dei primi obiettivi è dare sostegno ai padri separati. Ma c'è il dilemma della destinazione urbanistica

All'ex Galassi un nuovo spazio sociale

L'associazione CasaPound pensa a un centro polifunzionale assistenziale

BRUNO CANALI

LAIVES. Da qualche giorno sulla facciata dell'ex officina trattori Galassi, alla periferia sud di San Giacomo, campeggia un grande striscione: "Lunga vita ai sogni", con diverse bandiere. L'organizzazione CasaPound segnala così che "ha messo su casa" nell'edificio. «Per noi - dice il coordinatore regionale Andrea Bonazza - è un grande giorno».

Per l'occasione, Bonazza ha chiamato a raccolta il centinaio di ragazzi iscritti o attivi nella sede bolzanina dell'associazione CasaPound, spiegando che nella nuova sistemazione presa in affitto dal proprietario (privato), si conta di realizzare un centro polifunzionale per attività di carattere sociale. «Pensiamo a uno sportello per padri separati - afferma Bonazza - dove ascoltare le loro lamentele e fornire indicazioni per risolvere situazioni che spesso sono drammatiche. Pensiamo anche a una specie di ostello per loro, perché già adesso ospitiamo, in case private, i casi più problematici di questo genere. In provincia, contando esclusivamente sulle nostre forze, ovvero autotassazione e volontariato, abbiamo aperto già svariati spazi sociali, librerie, pub, sale e palestre e ora in questo stabile a San Giacomo cercheremo di fronteggiare le situazioni di emergenza dei padri di famiglia separati, che lottano quotidianamente per arrivare a fine mese barcamenandosi tra assegni di mantenimento e affitti da usurai. Questa di CasaPound a San Giacomo sarà una struttura polifunzionale in ambito sociale, sportivo e culturale».

Entusiasta di questa nuova presenza Alessandro Bertoldi, coordinatore provinciale dell'associazione "Giovane Italia - Giovani Pdl" che dopo una visita alla struttura, elogiando l'impegno dei ragazzi di CasaPound, sottolinea che «l'attività sociale che si svolgerà in quei locali, ovvero ospitare, in appositi monocali, ragazze madri o padri divorziati in difficoltà, merita da parte delle istituzioni come minimo un encomio solenne».

Cauta invece la reazione dell'amministrazione comunale di Laives.

«Abbiamo parlato in giunta di questa presenza - dice l'assessore alla cultura Dino Gagliardini - e sarà da verificare prima di tutto la sussistenza dei requisiti urbanistici per quella sede. L'area "Galassi" infatti nel Piano urbanistico comunale è classificata come "produttiva con piano di attuazione" e a rigor di norma l'appartamento nel complesso "Galassi" sarebbe giustificato esclusivamente a servizio dell'attività stessa. A noi sono pervenute, da parte dei nuovi inquilini, sia una richiesta come "protezione civile" che come "associazione di promozione sociale" e serve chiarezza. Il Comune non entra nel rapporto tra il proprietario privato dell'immobile che ha deciso di affittare a CasaPound e i nuovi inquilini, però sia chiaro che tutto ciò non può prescindere dalle indicazioni in materia urbanistica che riguardano quell'area a sud di San Giacomo. Che, ripeto, attualmente risulta classificata come produttiva. Faremo le necessarie verifiche, anche in merito alle norme che l'associazione ci ha sottoposto».

«Mi auguro che non osteggino la nostra iniziativa - si limita a dire Bonazza - quanto all'appartamento, è molto ampio, almeno 200 metri quadri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'8 marzo non voglio alpini in comune

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- Cronaca

«L'8 marzo non voglio alpini in Comune»

Trincanato: giornata della donna non dei militari

BOLZANO. No, l'«invasione» degli alpini in Comune proprio l'8 marzo non si può fare. I capigruppo del consiglio comunale hanno deciso nella riunione di lunedì di fissare per l'8 marzo l'audizione sull'adunata degli alpini di metà maggio.

I principali protagonisti del mega evento arriveranno in consiglio a spiegare cosa accadrà dall'11 al 13 maggio.

E' prevista la partecipazione di Nino Geronazzo, presidente del comitato organizzatore, di Ferdinando Scafariello, presidente dell'Ana provinciale, del sindaco Luigi Spagnolli e di Hanspeter Staffler, direttore della protezione civile provinciale.

Ma l'8 marzo è il giorno della donna e non quello dell'alpino e Patrizia Trincanato (Verdi), tra l'altro assessore alle Pari opportunità, ieri ha chiesto al sindaco di rinviare l'audizione sull'adunata. «Non mi sembra il caso di dedicare proprio l'8 marzo ad un evento come l'adunata. E' una data del tutto inopportuna». Sandro Repetto (Udc, consigliere referente sull'adunata) rispedisce al mittente la richiesta: «La data è stata concordata tra i capigruppo e comunicata agli invitati. Non capisco il motivo della richiesta. Parlare dell'adunata non offende di certo la dignità delle donne».

Festa delle donne a parte, l'assessore Patrizia Trincanato e i Verdi non hanno nascosto in questi mesi la propria freddezza verso l'adunata.

La stessa Trincanato ha portato in giunta la richiesta di organizzare come evento collaterale il seminario «Militari in città. Militarismo e spazio pubblico, riflessioni storiche».

E dai Verdi della circoscrizione Centro era arrivata la richiesta di escludere il centro storico da ogni propaggine del corteo e degli eventi legati all'adunata (ma la sfilata della bandiera di guerra arriverà in municipio ed è previsto un catering in piazza Stazione).

Intanto ieri nel corso della commissione comunale mobilità l'assessore Judith Kofler Peintner ha affrontato ancora una volta il problema-viabilità che sarà centrale nella settimana dell'adunata: «Domenica chiuderemo la città al traffico, lasciando aperti i soliti corridoi a cui i bolzanini sono ormai abituati. Durante gli altri giorni della settimana scoraggeremo in tutti i modi i cittadini a fare uso della macchina. Ma credo che in tanti decideranno autonomamente di lasciarla a casa. L'adunata sarà comunque una bella festa e noi in Comune ci stiamo organizzando al meglio perché resti tale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E nel quartiere i commercianti hanno paura

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 24/02/2012

Indietro

class="body-are">

TESTIMONIANZE. Inferriate, telecamere e vigilanza privata non bastano a fermare i malintenzionati. Che tentano il colpo persino in farmacia

E nel quartiere i commercianti hanno paura

Lorenza Costantino

Bar e negozi fanno la conta delle visite subite negli ultimi anni. «Il senso di pericolo è nell'aria»

e-mail print

venerdì 24 febbraio 2012 **CRONACA**,

Vandalismi, furti, rapine. Chi non ha ancora dovuto farci i conti, tra i commercianti di Borgo Milano, può ritenersi fortunato. I più raccontano di episodi subiti ripetutamente. La paura c'è. E anche la consapevolezza che occorre difendersi con ogni mezzo disponibile. E quindi inferriate, telecamere, allarmi, vigilanza privata. Per infine allargare le braccia, quasi la criminalità fosse una sorta di calamità naturale: quando deve succedere, succede. «Se capita addirittura in Borgo Trento...», esclamano i negozianti di Borgo Milano, per indicare una situazione che non si ritrova solo nelle zone torbide della periferia, come in certi angoli dello Stadio o di Borgo Roma.

Eppure ieri, in Borgo Milano, la notizia dell'accoltellamento del barista cinese dell'Hellas di via Molise era sulla bocca di tutti. Perché «pazienza il danno economico. Ma non vogliamo rischiare di farci ammazzare».

LA PAURA. Il plateatico del bar Hellas, in via Molise 14, è delimitato da nastro segnaletico. Dentro il locale, la polizia scientifica sta eseguendo i rilievi. Sulla porta, un laconico messaggio scritto a mano: «Oggi siamo chiusi». Sangue sul marciapiede. Le auto lungo la strada rallentano. Qualcuno mette la testa fuori dal finestrino per chiedere cos'è successo. Alla risposta, si portano le mani al viso. «Conosco bene il barista e sua moglie», dice una signora, «frequentavo il loro bar da alcuni anni». Emerge lo spaccato di una coppia che, rilevato il locale, è riuscita a farsi conoscere nel quartiere. Lo confermano le commesse della Samafrutta, accanto al bar rapinato. «Ci portavano il cappuccino: brava gente. Ora tremiamo di paura», ammettono. «Siamo tutte donne. In giro non mancano le facce losche e, alla sera, chiudere da sole non è rassicurante».

PRECEDENTI. Anche perché l'episodio di via Molise non è l'unico accaduto in Borgo Milano, seppure il più grave. «Una settimana fa ho subito una rapina notturna, filmata dalle telecamere di sicurezza», racconta Giampaolo Malagutti, titolare della farmacia San Marco in corso Milano, poco distante dal bar Hellas. «Due uomini incappucciati hanno forzato la saracinesca, scassinato la porta e rubato le casse. Dentro c'erano circa 600 euro, il fondo cassa. Ma mi sono costati di più i danni che i ladri hanno fatto per entrare: attorno ai duemila euro». Come giudica la sicurezza nel quartiere? «I problemi stanno aumentando, secondo me», risponde Malagutti. «Sarà colpa della crisi, ultimamente noto una recrudescenza».

Sull'altro lato di corso Milano, il bar tabaccheria Winner è stato «visitato» tre volte nel giro di pochi anni. I titolari indicano le inferriate montate a tutte le finestre. «Abbiamo seguito il consiglio delle forze dell'ordine, installando le sbarre all'interno. Se fossero al di fuori, verrebbero facilmente manomesse», spiega la signora Laura. «Il senso di pericolo vibra nell'aria», ammette. Non solo furti: ha trovato pure siringhe sulla soglia del proprio magazzino. «Mi hanno rubato la spesa in macchina. Aprono i garage e portano via quello che trovano. Se dovessero entrarci in negozio in orario d'apertura, consegnerei i soldi senza opporre resistenza, pur di evitare aggressioni. Ma proprio per questo, in cassa teniamo sempre il minimo indispensabile. Per il resto, si cerca di non trattare male nessuno, per non incorrere in ritorsioni».

PALLIATIVI. Vedevano passare le camionette dei militari e le auto delle forze dell'ordine. Ora meno. «Sarà colpa dei tagli. Intanto ci si arrangia come si può: telecamere, vigilanza privata...», spiegano i commessi del negozio di

E nel quartiere i commercianti hanno paura

abbigliamento Uptown in corso Milano, sempre nella zona del bar Hellas. Anche qui rapine, furti e vandalismi sono già accaduti. Ultimo, il tentativo di sottrarre la cassa. «Ma sono solo palliativi», sbotta un altro barista in via Molise. «Ho subito già due furti. Se dovessero entrare in mia presenza, spero solo di riuscire a colpirli per primo».

Domani l'ordigno abbandonerà Novare

L'Arena.it - Home - Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

Home Provincia

Domani l'ordigno abbandonerà Novare NEGRAR. La zona sarà evacuata dalle 7.30 alle 10.30 per il disinnesco

Verrà fatto brillare dagli artificieri a Boscomantico

23/02/2012 e-mail print

Un artificiere della Folgore alle prese con la bomba Si appresta a lasciare Negrar la bomba della seconda guerra mondiale, mezza tonnellata di peso, fabbricazione britannica, ritrovata agli inizi di febbraio per caso durante i lavori di sistemazione fondiaria nei campi attorno a Villa Novare, nella tenuta dell'azienda agricola Bertani. Dopo una prima messa in sicurezza della bomba in loco da parte di forze dell'ordine e degli artificieri dell'Ottavo reggimento Genio Guastatori Folgore di Legnago, domani l'ordigno bellico verrà rimosso in mattinata dal campo in cui è rimasto, sottoterra e nascosto fortunatamente senza esplodere per decenni. Quindi sarà scortato all'aeroporto civile di Boscomantico, dove sarà fatto brillare tra le 12 e le 14. L'intervento complessivo (despolettamento, rimozione, trasporto e brillamento) durerà circa cinque ore e sarà diretto dal comandante dell'Ottavo reggimento, colonnello Salvatore Tumminia. Al lavoro il sergente maggiore Ciro Di Gennaro con il suo nucleo di specialisti Esplosive ordnance disposal: sergente maggiore Giovanni Muratore, sergente Roberto Soldano, sergente Carmine Bianco, caporal maggiore capo scelto Nicola Castore e caporal maggiore capo Massimo Faiola. Pare dunque vicina la parola fine per la bomba rinvenuta a Negrar, che in un primo momento doveva essere fatta brillare a Novare lo scorso 15 febbraio; le operazioni furono rinviate per ulteriori precauzioni e verifiche richieste dalla Prefettura, che ha voluto venisse individuato un sito più idoneo per il brillamento. Domani mattina dunque, a Novare dalle 7.30 alle 10.30, sarà vietato circolare anche a piedi su strade comunali, vicinali e private, nonché sui numerosi sentieri della zona compresi nel raggio di 800 metri dal luogo di ritrovamento della bomba. L'area non è urbanizzata: evacuazione forzata solo per poche famiglie, 19 cittadini in tutto, che dovranno lasciare le loro case in località Le Ragose, Ca' Pignetto e vicino alla Villa. Per quanto riguarda Boscomantico, saranno evacuate 25 persone che vivono entro i 600 metri dal punto in cui avverrà il brillamento. Un piccolo sacrificio è richiesto ai negraresi più sportivi, che amano correre o passeggiare per quei sentieri. Comunque è un giorno lavorativo e la polizia locale, coadiuvata da carabinieri e protezione civile, conta nella collaborazione dei cittadini,. «Controlleremo vari accessi per mezzi e pedoni», dice il comandante della polizia locale, Maurizio Facincani. «Questa zona è molto frequentata da persone a piedi soprattutto nel fine settimana». Domani, inoltre, ci sarà il divieto di sorvolo dalle 8.30 alle 10 sul luogo di disinnesco a Novare e dalle 13 alle 14 a Boscomantico. C.M.

œ,Ä

La Lega Nord bellunese si lamenta del governo Monti in carica da tre mesi, e dimentica i 17 anni di promesse del governo Berlusconi-Bossi

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"La Lega Nord bellunese si lamenta del governo Monti in carica da tre mesi, e dimentica i 17 anni di promesse del governo Berlusconi-Bossi"

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

La Lega Nord bellunese si lamenta del governo Monti in carica da tre mesi, e dimentica i 17 anni di promesse del governo Berlusconi-Bossi feb 23rd, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Diego Vello

Dopo 17 anni di governo con Berlusconi e di promesse di federalismo, oggi la Lega Nord grida al complotto. In parlamento c'è l'accordo trasversale tra Pd e Pdl per togliere le province come ente intermedio tra comuni e regione, annullando la loro funzione politica scrive in una nota Diego Vello, segretario provinciale della Lega Nord i due partiti di maggioranza vogliono di fatto eliminare le funzioni in capo agli enti provinciali e delegarle ai comuni o alle regioni. Questo, secondo Vello, significherebbe ridurre le province in enti di coordinamento territoriale, allo stesso livello delle comunità montane. La provincia di Belluno dovrebbe così ridare alla Regione Veneto tutta una serie di competenze, come turismo, protezione civile e demanio idrico. Ma non era Reolon qualche giorno fa che, quasi in tono glorioso, annunciava il salvataggio delle province? afferma Vello Così il bellunese già a corto di risorse dovrà anche rinunciare ad un controllo diretto su alcune competenze legate strettamente al nostro territorio montano dovendo perciò rinunciare anche alla poca autonomia amministrativa ottenuta in questi anni. Questa conclude il segretario del Carroccio è l'ennesima riprova di un governo contro le autonomie locali, irrispettoso delle periferie e delle amministrazioni, così facendo la strada politica percorsa a Roma mina giorno per giorno il risultato di tanti anni di lotte politiche. Chiedo al Pd e al Pdl di renderne conto ai bellunesi smettendola di nascondersi dietro ad un dito. Rimane il fatto che non si possono addossare al governo Monti, in carica da soli tre mesi, le inerzie e le delusioni di 17 anni di governo Berlusconi-Bossi. Troppo comodo.

Montagne bresciane, la sicurezza è tutto

Bresciaoggi.it - Home - Provincia

Brescia Oggi

""

Data: 24/02/2012

Indietro

Home Provincia

Montagne bresciane, la sicurezza è tutto IL BILANCIO. Dalla Valcamonica alla Valsabbia passando per la Valtrompia gli operatori hanno portato in salvo 212 persone tradite dalla loro passione

Nel 2011 aumentano gli interventi ma cala il numero di morti e feriti grazie all'incisiva attività della quinta delegazione del Soccorso alpino E la sorveglianza sulle piste da sci è già diventata un valore aggiunto

23/02/2012 e-mail print

Una squadra del Soccorso alpino impegnata in una esercitazione Interventi di emergenza in crescita ma vittime e feriti in calo. Le montagne bresciane non sono mai state così sicure grazie a loro. Parliamo dei volontari del Soccorso alpino della quinta delegazione che nel 2011 hanno teso la mano a 234 persone «tradite» dalla loro passione per l'alta quota, lo scialpinismo, la roccia o le esplorazioni di grotte. In 22 casi, il tempestivo intervento delle squadre di emergenza non è bastato a salvare una vita. Ma le tragedie sono in flessione rispetto ai 24 morti del 2010. Tuttavia, la statistica non basta da sola a dare la dimensione dell'importanza del Soccorso alpino in una provincia anzi, un Paese, che fa della montagna uno strategico volano economico e turistico. TANTO PIÙ CHE LA MACCHINA dei soccorsi «bresciana» è un modello esportabile come dimostrato in occasione dell'emergenza neve che ha colpito il centro Italia nelle prime settimane di febbraio. L'ondata di freddo ha riportato l'attenzione sull'importanza di poter contare su una struttura che dispone di tecnici di livello professionale, esperienza e mezzi adeguati per affrontare situazioni critiche in ambiente ostile. Nelle scorse settimane anche i tecnici delle stazioni di Pontedilegno, Edolo, Breno e Valsabbia hanno partecipato alle operazioni di Protezione civile in Lazio, Abruzzo, Marche e Molise. Le squadre sono giunte sul posto con le Unità cinofile, mezzi fuoristrada e motoslitte occupandosi dello sgombero di tetti e strade della neve, del trasporto di persone e animali bisognosi di assistenza sanitaria urgente, della fornitura di viveri e foraggio alle aziende agricole isolate e del ripristino dei servizi essenziali, quali acqua, energia e comunicazioni. I tecnici del Soccorso alpino bresciano sono stati impegnati anche nell'azione di monitoraggio e prevenzione delle valanghe. Il bilancio dell'attività strettamente legato al bacino di utenza della delegazione è stato presentato ieri nell'auditorium Mazzoli di Breno. Nella duplice veste di capodelegazione e vicepresidente nazionale del Soccorso alpino, Valerio Zani ha parlato di risultati in linea con il passato per quanto riguarda il numero delle uscite e la loro tipologia. Da Pontelegno a Temù, passando per quelle di Edolo, Media Valle, Breno, Valtrompia e Valsabbia, le sette stazioni presidiano in modo capillare il territorio bresciano. NELLA PARTITA «DOPPIA» del consuntivo 2011 spicca l'aumento dei volontari: negli ultimi dodici mesi ne sono entrati in azione 764 volontari contro i 598 del 2010. Complessivamente hanno effettuato 214 interventi (179 quelli dell'anno precedente), prevalentemente per cadute durante delle escursioni. Nei salvataggi l'impiego dell'elicottero è diventato fondamentale: nell'ultimo anno si è levato in volo 156 volte a fronte delle 138 del 2010. Zani ha voluto dare una chiave di lettura alle uscite effettuate per prestare soccorso alle vittime di incidenti sugli sci. «I 34 interventi, pari al 15,9% del totale - ha spiegato -, testimoniano la nostra presenza sugli impianti di Pontedilegno, Borno e Maniva: non abbiamo il monopolio sulle piste poiché sia la polizia che l'esercito, la polizia provinciale svolgono un'eccellente assistenza e tuttavia ad esempio al Maniva siamo l'unica realtà attiva il sabato e la domenica con i tecnici della società gestore e lo stesso vale per Borno dove collaboriamo con i carabinieri».æ,Ä

Dodicenne scappa di casa per andare al Carnevale**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 23/02/2012 - pag: 7

Dodicenne scappa di casa per andare al Carnevale

@OREDROB: #APEDERIVA % @% @BORDERO: #APEDERIVA % @% GODEGA DI SANT'URBANO (Treviso) Ore di angoscia a Pianzano, frazione di Godega di Sant'Urbano, per la sorte di una 12enne, sparita di casa martedì e ritrovata alle 21 di ieri. Della ragazzina non si avevano più notizie da quand'era uscita di casa senza farvi più ritorno. Per tre giorni carabinieri, polizia locale, vigili del fuoco e Protezione civile l'hanno cercata, finché la ragazzina è stata trovata all'ospedale di Venezia. D'intesa con gli inquirenti, i genitori avevano autorizzato la divulgazione delle generalità e delle foto della figlia, in modo da agevolare le operazioni di rintraccio. Di origine albanese, la famiglia risiede in paese ed è ben integrata: la mamma è casalinga, il papà lavora in un vivaio, l'adolescente frequenta la prima media. Per via di un disagio patito dalla giovane, il suo caso è seguito dai servizi sociali del Comune. Il sindaco Alessandro Bonet aveva detto: «Stiamo acquisendo i filmati delle telecamere del sistema comunale di videosorveglianza e intanto lancio un appello a chiunque l'abbia vista o abbia notato qualcosa di sospetto: chiami subito il 112». Un invito raccolto alle 21 di ieri, quando ai carabinieri di Conegliano è arrivata una telefonata dall'ospedale Santi Giovanni e Paolo di Venezia. Che segnalava il ricovero della 12enne dopo uno svenimento, dovuto anche al freddo, in piazza San Marco. L'ansia era cominciata alle 18.30 dell'altro ieri. «Riteniamo si tratti di un allontanamento volontario sottolineava durante le concitate ore delle indagini il capitano Valerio Marra, comandante dei carabinieri di Conegliano ma la ragazzina non ha con sé un cellulare e quindi l'individuazione è complessa». Per fortuna tutto è finito per il meglio. Secondo i primi riscontri la 12enne sarebbe salita su un treno della linea Venezia- Udine, che passa proprio per Pianzano, diretta ai festeggiamenti di fine Carnevale nel capoluogo lagunare. Dopo una notte all'addiaccio tra calli e campielli, il gelo e la fame avrebbero tramortito la bambina, soccorsa dai passanti e trasportata al nosocomio, dove gli appelli in tivù sono stati infine notati. Lieto fine sempre ieri anche per la storia di un altro 12enne trevigiano, scappato di casa dopo un rimprovero della madre per questioni scolastiche e rintracciato in serata dai carabinieri da un amico, dopo un pomeriggio trascorso in biblioteca.

Angela Pederiva RIPRODUZIONE RISERVATA

Scoppia il rogo nel bosco Il sospetto che sia doloso**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 23/02/2012 - pag: 15

Scoppia il rogo nel bosco Il sospetto che sia doloso

MAROSTICA Hanno raggiunto l'incendio salendo per l'ultimo tratto a piedi, attraverso il bosco, i vigili del fuoco di Bassano del Grappa che ieri pomeriggio sono intervenuti sul pendio collinare di Marostica che sovrasta via Panica, poco distante da una struttura per anziani. Un rogo che ha interessato una vasta area, di circa cinquecento metri quadrati di terreno, e che potrebbe essere doloso: alcuni testimoni hanno infatti dichiarato di aver visto un gruppetto di giovani, quattro in tutto, fuggire via di corsa dalla collina, ma dalla parte opposta. Potrebbero essere loro ad aver innescato le fiamme, ma al momento rimane solo un'ipotesi, tutta ancora da accertare. Non è ancora dato sapere se siano stati trovati inneschi sul posto. Di certo si è trattato di un intervento impegnativo per i vigili del fuoco che hanno lavorato dalle ore 17 fino ad oltre le 19 per avere la meglio sull'incendio di vaste proporzioni. Impegnativo anche per il fatto che la zona è piuttosto impervia e che è stato impossibile raggiungerla direttamente con i mezzi a motore. B.C.

in breve

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

IN BREVE

LIMANA Medicine alternative al centro Vejò .Si parlerà di medicina ufficiale e medicine alternative nell'incontro pubblico organizzato dall'Associazione naturopatia Belluno per domani. L'appuntamento è per le 17 al centro Vejò, sopra alla latteria turnaria di Valmorel, dove il medico antroposofa Enrico Mariani parlerà di Salute e malattia. Una visione ampliata secondo l'antroposofia della medicina ufficiale e delle medicine alternative . LIMANA Automobilismo e solidarietà Passione per le auto e solidarietà si incontrano nell'iniziativa organizzata dalla gelateria da Fiorindo per domenica. Dalle 10 alle 16, dieci auto da rally faranno da cornice alla manifestazione promossa dai gestori in collaborazione con la protezione civile, il gruppo Ana di Limana e l'amministrazione comunale, a favore della mensa dei poveri di Mussoi. Chiunque potrà dare il proprio contributo, donando confezioni di pasta, riso, olio, sale, biscotti e alimenti di prima necessità, che verranno devoluti alla mensa gestita dai frati del convento di Mussoi. Oltre alle auto, esposte davanti alla gelateria, sarà possibile ammirare una mostra fotografica dedicata ai rally del Triveneto. All'interno del locale, fino al primo aprile, saranno invece esposte le opere di Patrizia Da Col.

la lega nord contro pd e pdl siano onesti con i bellunesi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

PROVINCE

La Lega Nord contro Pd e Pdl «Siano onesti con i bellunesi»

BELLUNO «In parlamento c'è l'accordo trasversale tra Pd e Pdl per togliere le Province come ente intermedio tra comuni e regione, annullando la loro funzione politica, di fatto la volontà dei due partiti di maggioranza è quella di eliminare le funzioni in capo agli enti provinciali e delegarli ai comuni o alle regioni». L'accusa arriva dal segretario provinciale della Lega Nord Diego Vello, che chiede a Pd e Pdl di renderne conto ai bellunesi smettendola di nascondersi dietro a un dito: «Questo significherebbe ridurre le stesse province in semplici enti di coordinamento territoriale, allo stesso livello delle comunità montane. Il problema della provincia di Belluno sarebbe quello di ridare alla Regione Veneto tutta una serie di competenze delegate al bellunese in questi ultimi anni come turismo, protezione civile e demanio idrico. Ma non era Reolon qualche giorno fa che, quasi in tono glorioso, annunciava il salvataggio delle province?», sottolinea Vello. «Così il bellunese già a corto di risorse dovrà anche rinunciare ad un controllo diretto su alcune competenze legate strettamente al nostro territorio montano dovendo perciò rinunciare anche alla poca autonomia amministrativa ottenuta in questi anni. Questa è l'ennesima riprova di un governo contro le autonomie locali, irrispettoso delle periferie e delle amministrazioni. La strada politica percorsa a Roma mina giorno per giorno il risultato di tanti anni di lotte politiche».

tre linee guida per il futuro di cortina

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- Cronaca

Tre linee guida per il futuro di Cortina

Prima casa, sviluppo del territorio in ambito soprattutto turistico, tutela ambientale: la Conca riparte da queste certezze

URBANISTICA »PRESENTATO IL PAT

di Alessandra Segafreddo wCORTINA Prima casa, sviluppo del territorio soprattutto in campo turistico e tutela ambientale: sono questi i tre grandi principi che hanno guidato la stesura del Piano di assetto del territorio. Mercoledì sera il Pat è stato presentato pubblicamente dai tecnici della Proteco incaricati di redigerlo. «Siamo partiti dalle linee guida già presentate pubblicamente», ha esordito il sindaco Andrea Franceschi, «e ora abbiamo il documento completo. I tre grandi temi sono la prima casa, intesa sia come opportunità legata al diritto di superficie e sia come casa di proprietà. Con il Pat si dà la possibilità ai residenti, che con sacrifici hanno mantenuto la loro casa, di poterla ampliare, di realizzare il bagno in più o la cameretta che serve. Il secondo tema è quello legato allo sviluppo sia turistico e sia economico. L'obiettivo è far rimanere a vivere a Cortina la gente e far tornare chi è andato ad abitare nei comuni limitrofi. Siamo una località a vocazione turistica, ma sappiamo che la nostra economia si basa anche sull'artigianato e sull'economia legata ai professionisti; quindi nel Pat è previsto uno sviluppo sostenibile per tutti. Il terzo principio è la cura e la tutela ambientale. C'è una parte oggettiva che riguarda le aree a rischio idrogeologico, che ovviamente non verranno toccate, e una parte soggettiva che invece riguarda il paesaggio, che vogliamo ritorni dove possibile come era un tempo, disboscando le piante cresciute di recente o la parte legata agli impianti di risalita. A differenza del Piano regolatore, dove venivano indicati puntualmente gli interventi possibili, nel Pat si indicano delle macro aree che sarà possibile espandere; sarà poi il consiglio comunale a valutare di volta in volta gli interventi». E' stato l'architetto Leopoldo Saccon con i suoi collaboratori a spiegare le varie tavole di progetto che propongono la cura per la qualità ambientale, comprendendo anche l'attenzione per flora, fauna e biotipi, l'ospitalità come fattore evolutivo del turismo, l'urbanizzazione della conca e le infrastrutture. Un tavolo spiega tutti i vincoli, e dove quindi non si potrà intervenire; una è delle invariati, ossia legata alla conservazione e al restauro del territorio; una descrive le fragilità, quindi gli aspetti geologici; l'ultima è quella della trasformabilità ossia degli interventi futuri. Una parte consistente del Pat è rappresentata dall'analisi dello sviluppo delle villes, ossia i villaggi, che propone un incremento legato al mantenimento delle tradizioni e alla riscoperta del mondo agricolo negli anni dimenticato. «Cortina», ha spiegato Saccon, «ha urgente bisogno di infrastrutture, per colmare un grave ritardo, per tornare ad essere competitiva da un punto di vista turistico e per poter ospitare i Mondiali di sci alpino del 2017. Il Pat darà impulso all'economia in tempi di crisi, e si avranno risultati immediati rispetto al vecchio Prg». Nel documento sono stati inseriti numeri potenziali di edificabilità abbastanza elevati, ma non è detto che sarà realizzato tutto quanto è previsto. «Abbiamo dovuto pianificare la prospettiva di sviluppo dei prossimi 15 o 20 anni», ha concluso Franceschi, «e abbiamo inserito un'analisi strategica pronta a qualsiasi evenienza. I numeri inseriti sono una sorta di serbatoio di volumetrie messi da parte, ma non saranno usati tutti. Per esempio abbiamo stimato di passare dagli attuali 4 mila posti letto negli alberghi a 6 mila; ma se certi hotel attualmente chiusi riaprissero, e altri ampliassero con lo sportello unico del 30%, non verrebbero create altre volumetrie alberghiere. Si valuterà di volta in volta. Lo stesso per le prime case: c'è chi potrà richiedere l'ampliamento e chi non lo farà. La prospettiva è comunque buona perché con il Pat si dà la possibilità ai privati di fare, di creare occupazione, di investire con guadagno anche per il Comune».

œ,Ä

sparì nel fiume, la madre aiuta una bimba

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Sparì nel fiume, la madre aiuta una bimba

Quistello, inutili le ricerche del figlio Angelo. La colletta degli amici usata per un'adozione a distanza

QUISTELLO Dal male il bene. Da un fatto tragico che gli ha portato via per sempre il proprio figlio, a un gesto di grande solidarietà che aiuterà a crescere una bimba sfortunata. È la piccola e meravigliosa storia di Vera Turci, madre di un 35enne di Quistello che un giorno di dicembre 2010 scomparve nel Secchia. Più di un testimone lo vide sul ponte di Quistello, buttarsi e sparire. Ma il suo corpo non fu mai trovato. Non ci riuscirono protezione civile e vigili del fuoco, che sospesero le ricerche dopo tre giorni di vane indagini. Non lo trovarono nemmeno gli alpini sommozzatori della protezione civile di Cremona e Verona, scesi più volte a sondare le acque del fiume. Macché: non era tempo di fare ricerche, come ricordò l'allora sindaco, Alessandro Pastacci, appellandosi a tutti perché l'ansia di trovare il ragazzo non portasse a dimenticarsi le regole di sicurezza. Tutto si fermò. Nonostante la voglia di verità della madre Vera. Il paese fu molto vicino alla famiglia Turci, e fu proprio in quell'occasione che gli amici di Angelo, e tutti coloro che lo conoscevano, si misero a fare una colletta. Obiettivo: mettere assieme i soldi per pagare un team di ricercatori che si rimettesse sulle tracce di Angelo. Un gruzzoletto fu raccolto. Purtroppo, le avversità climatiche, la difficoltà delle operazioni, il tempo che fugge spensero in fretta le speranze che si potesse proseguire nelle ricerche. Rimasero quei soldi, e il ricordo del bel gesto purtroppo inutile, almeno fino a poco fa. Di fatti, ieri, in molti esercizi commerciali di Quistello è comparso un volantino. C'è scritto: «Questa è Joselyn, bambina di 2 anni e 6 mesi del Ruanda, adottata dalla comunità di Quistello grazie al ricavato economico della mamma di Angelo Turci e di tutti noi!!! Grazie. Ciao Angelo». Che cos'è accaduto? È accaduto che la mamma di Angelo, guardando quei soldi donatigli dai quistellesi in uno slancio di affetto, non se la sentiva di tenerli per sé. Ha pensato che sarebbe stato meglio se fossero spesi per dare la speranza a qualcuno. Proprio lei, cui forse la speranza ora manca di rivedere. Comunque, la decisione della donna è stata quella di utilizzare la somma ricevuta per adottare a distanza una bambina. Joselyn, del Ruanda. Dal male, il bene. (fa)

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

VIADANA 5 Stelle sollecita le casette dell'acqua «Bene la realizzazione della rete fognaria nelle frazioni nord, ma non si dimentichino le casette dell'acqua». Movimento 5Stelle e Nonsoloverdi tornano su un tema a loro caro: «Prima che l'estensione della rete venga completata, ci vorranno due anni; ed i cittadini delle case sparse sicuramente non potranno essere allacciati nemmeno in futuro. Per questo serve comunque un punto di distribuzione di acqua potabile gratuita».

POMPONESCO La passione di Cristo Si cercano volontari Si avvicina la Pasqua, e anche quest'anno oratorio Don Fulvio, Pro Loco e gruppo comunale di Protezione civile intendono rappresentare La passione di Cristo. La sacra rappresentazione itinerante nella piazza gonzaghesca è una delle manifestazioni pasquali più suggestive del territorio: chi, giovane o adulto, volesse far parte del progetto, è pregato di comunicarlo quanto prima in oratorio. «Sarà assicurato i promotori dell'evento una vera e propria esperienza di fede e vita».

nessun disperso comportamenti più responsabili

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Nessun disperso «Comportamenti più responsabili»

Pericolo valanghe sul Cusna, il coordinatore delle ricerche «Non gettate rifiuti per non indurre allarmismi inutili» di Miriam Figliuolo wVILLA MINOZZO Nessun disperso sotto la neve della valanga che mercoledì ha fatto scattare l'allarme sul Cusna. Questo l'esito dell'imponente opera di bonifica, coordinata dal Soccorso Alpino e condotta dal personale Saer con l'uso anche di unità cinofile, insieme ai vigili del fuoco e ai carabinieri, scattata subito dopo l'avvistamento di una bacchetta da sci sul fronte della valanga, in località Le Borre. Ieri, all'indomani delle ricerche durate quasi quattro ore, dalle 16.30 alle 20, sotto un vento fortissimo e a -6 gradi, è stata la giornata del sopralluogo per valutare l'effettiva natura della valanga. Le ricerche non sono più riprese anche per il fatto che nel frattempo non è giunta nessuna denuncia di scomparsa o mancato rientro a casa. Sulla parete est del Cusna, a quota 1.800 metri, si sono portati nuovamente ieri personale del Soccorso alpino e quello del Corpo Forestale dello Stato. Dal sopralluogo è emerso che la valanga è, con molta probabilità, un evento non provocato dal passaggio di qualche imprudente sciatore, ma di natura spontanea. Ovvero non sono risultati elementi per poter affermare che essa sia stata provocata. Restano tuttavia doverose alcune considerazioni, sviluppate dal capostazione del Saer Stefano Rossi, che ha coordinato l'intervento di mercoledì pomeriggio. «L'avvistamento della bacchetta da sci sul fronte della valanga, ha fatto scattare giustamente l'allarme sottolinea Rossi. Ma è bene ricordare agli sciatori e frequentatori della montagna di avere maggiori scrupoli nel non abbandonare attrezzature, o parte di esse durante le loro escursioni: un comportamento fuori legge e multabile come abbandono di rifiuti. Questo per evitare anche che, in situazioni come queste, scattino allarmi per cose non vere». Gli uomini del Soccorso alpino e i vigili del fuoco hanno setacciato palmo a palmo il fronte valanghino con le sonde e l'uso delle unità cinofile. Mobilitati anche due elicotteri, quello di Paullo sul Frignano e quello dei vigili del fuoco. Mentre i carabinieri svolgevano verifiche sulle auto in sosta nella zona che dà poi accesso a quella parte della montagna. Un dispiegamento di uomini e mezzi giustificato dal ritrovamento di un reperto considerato importante: la bacchetta da sci avvistata da due scialpinisti esperti durante la loro escursione. Giusto, a fronte di questo ritrovamento e al sospetto che uno sciatore poteva essere stato travolto dalla valanga e trovarsi sepolto sotto oltre due metri di neve, fare scattare le ricerche.

œ,Ä

manganelli il più ricco fra i manager di stato

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 24/02/2012

Indietro

REDDITI

Manganelli il più ricco fra i manager di Stato

di Annalisa D Aprile wROMA Con una retribuzione annua di 621mila euro, il capo della Polizia, Antonio Manganelli è il dirigente che guadagna di più nella pubblica amministrazione. A una certa distanza seguono il Ragioniere generale dello Stato, Mario Canzio, che arriva a 562.331,86 euro e il capo dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Franco Ionta, terzo con 543.954,42 euro. Ma nella lista, con i nomi e la carica dei 57 super-manager, arrivata ieri sul tavolo del ministro della Funzione pubblica Filippo Patroni Griffi, non sono indicati i cumuli, cioè la somma dei redditi derivanti da altri incarichi pubblici. Nel decreto Salva-Italia infatti, la norma prevede che gli stipendi degli alti funzionari non siano superiori a quello del primo presidente della Corte di Cassazione, quindi a circa 294mila euro. Questo il tetto massimo, che si raggiunga con una «singola fonte o come sommatoria di compensi diversi attribuiti a vario titolo», dice il dl (n. 214/2011). Ebbene, le informazioni ricevute dal ministero risultano incomplete, come spiega lo stesso ministro: «Mancano i cumuli e non ci sono neanche i benefit, perché abbiamo chiesto la retribuzione da contratto». Patroni Griffi poi insiste e sottolinea che il ministero continuerà a «raccolgere dati (soprattutto sui cumuli) per poter applicare il tetto retributivo» non appena il decreto entrerà in vigore. Molto al di sotto dei 621.253,75 euro di Manganelli, e degli oltre 500mila euro di Canzio e Ionta, ci sono poi le altrettanto ragguardevoli retribuzioni di Giovanni Pitruzzella, ai vertici dell'Antitrust con 475.643 euro; Corrado Calabrò, presidente dell'Agcom, anche lui con 475.643 euro; stessa cifra di Pier Paolo Borboni, presidente Authority per Energia e gas. Il segretario generale della Farnesina, Giampiero Massolo è a quota 412.560 euro. Il direttore dell'agenzia delle Entrate Attilio Befera è a quota 304mila euro (al 24 giugno 2011). Consistenti anche gli stipendi del capo gabinetto del ministero dell'Economia Vincenzo Fortunato (536.906,98) e del direttore dei Monopoli di Stato Raffaele Ferrara (481.214,86). Non scendono sotto i 450mila euro le retribuzioni di generali e capi di Stato maggiore del ministero della Difesa. Mentre il presidente dell'Istat Enrico Giovannini si ferma a 270mila euro; e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli guadagna 364mila euro, il resto del personale - spiega la presidenza del Consiglio - non sfora il tetto dei 294mila. Singolare poi il caso del presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua (circa 216mila euro) che guadagna meno dei due direttori generali e anche degli altri 4 dirigenti (tutti tra i 296 ed i 333mila euro). Ma sarebbero ancora molti i dati di enti mancanti secondo Gianclaudio Bressa, Pd: «Non si fa cenno alle retribuzioni dei vertici di Servizi segreti». Patroni Griffi si dichiara pronto a integrare i dati. Intanto alla Camera le commissioni Affari costituzionali e Lavoro formuleranno il parere sullo schema di decreto del governo il prossimo 29 febbraio. Obiettivo dell'esecutivo è far diventare subito operativo il tetto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Bottacin a Capocelli, la situazione non cambia**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 23/02/2012

Indietro

TAGLI AL PUBBLICO

Da Bottacin a Capocelli, la situazione non cambia

Giovedì 23 Febbraio 2012,

Dopo la caduta del presidente della Provincia Gianpaolo Bottacin, con decreto del Presidente della Repubblica del 13 dicembre 2011, è stato disposto lo scioglimento del Consiglio provinciale e Vittorio Capocelli è stato nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione dell'ente. Collaborano con lui tre subcommissari: Antonio Castelli (ordinamento finanziario e contabile, bilanci e rendiconto, Aato e patrimonio), Emanuela Milan (ambiente e territorio, lavori pubblici, viabilità e trasporti, turismo, sviluppo economico, sociale e culturale e Fondazione Unesco) e Nicola De Stefano (difesa del suolo, protezione civile, fauna e risorse idriche, polizia provinciale e sicurezza). Ora Capocelli si trova a fare i conti con gli stessi tagli che hanno contribuito al crollo dell'amministrazione Bottacin. (L.P.)

α,Ä

La Lega promette un consiglio ad alta tensione**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 23/02/2012

Indietro

ESTE

La Lega promette un consiglio ad alta tensione

Giovedì 23 Febbraio 2012,

(F.G.) Andrà in scena stasera un consiglio comunale molto "pepato". L'assemblea cittadina si riunirà alle 19 e la Lega scaglierà i propri dardi contro l'amministrazione. Il consigliere padano Carlo Zaramella ha chiesto, con una domanda d'attualità, informazioni sul piano neve e sull'emergenza legata al maltempo. L'esponente del Carroccio accusa il Comune di non aver coinvolto il gruppo locale di protezione civile durante le nevicate e le gelate di questo mese. Al sindaco, Giancarlo Piva, viene chiesto di elencare nel dettaglio tutti i mezzi e gli strumenti a disposizione del gruppo comunale di protezione. Durante la riunione il presidente del Parco regionale dei colli Euganei, Gianni Biasetto, parlerà del programma di governo della nuova giunta dell'ente. Nell'ordine del giorno, quindi, la mozione sull'applicazione dell'Imu presentata dalla Lega nord. Si chiude con la nomina dei componenti del comitato di gestione dell'asilo nido comunale.

*Tromba d'aria del 2010 una mozione dell'Udc***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

ALBIGNASEGO

Tromba d'aria del 2010

una mozione dell'Udc

Giovedì 23 Febbraio 2012,

(F.Cav.) «Presenteremo una mozione e un emendamento per chiedere i rimborsi della tromba d'aria del 23 luglio 2010». Così si esprime Stefano Peraro, consigliere regionale Udc, a pochi giorni dall'inizio delle discussioni sul bilancio regionale di previsione 2012.

«Insieme agli altri consiglieri della Provincia vorremmo porre la questione - continua Peraro - Personalmente sostengo la battaglia dei sindaci per ottenere i rimborsi, come promesso dall'allora capo della protezione civile Guido Bertolaso. Per quanto riguarda la Regione, l'intento è capire se e in che modo possono essere messi a bilancio dei fondi dedicati». Nel 2009 la stessa Regione intervenne con finanziamenti ad hoc in occasione della tromba d'aria che colpì Riese Pio X, nel trevigiano.

*La Protezione civile cerca nuovi volontari***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 23/02/2012

Indietro

CORDENONS Incontro con la cittadinanza domani alle 20.15 al centro culturale Aldo Moro

La Protezione civile cerca nuovi volontari

Giovedì 23 Febbraio 2012,

CORDENONS - (mm) Il maltempo, si pensi alla recente nevicata, chiama sul territorio sempre più frequentemente i volontari della Protezione civile. La crescita delle necessità non va però di pari passo con le nuove adesioni al gruppo comunale. Così quest'ultimo ha deciso di organizzare un incontro con la cittadinanza: l'appuntamento è in programma domani sera, dalle 20.15, nella sala consiliare del centro culturale Aldo Moro. Gli obiettivi sono presto detti: farsi conoscere e cercare nuovi iscritti. «Formalmente siamo 41, ma gli attivi sono 31. Considerando che gli abitanti sono 18 mila ne servirebbero di più - ha riferito il coordinatore Gianni Vidali -. Un numero ottimale non esiste, ma il nostro sogno è avvicinarci alle 50 unità». La "vocazione" deve anche confrontarsi con la crisi generale. «Faticiamo - ha segnalato il coordinatore - ad essere presenti a trasferte come Genova, per l'alluvione, e Pesaro, per la neve: le aziende sono sempre più restie a lasciare liberi i propri dipendenti, anche in simili occasioni. I volontari in pensione sono invece impegnati a fare i nonni. Anche per questo cerchiamo di aumentare i ranghi». Domani saranno mostrati video e foto di vari interventi, come taglio degli alberi e spargimento del sale per la neve. Si vuol far capire come per diventare volontario servano competenze, ma queste si possano acquisire sul campo con impegno. «Per diventare veramente autonomi - ha spiegato Vidali - servono 4-5 anni di formazione, ma si è utili alla causa da subito, con tanta voglia di fare e buona volontà». Ci sarà anche un ampio spazio per la consegna di riconoscimenti. A coloro che hanno superato il corso di auto-protezione in acqua, una ventina di persone, e quattro benemerite. Quest'ultime, rappresentate dalla medaglia di bronzo del Consiglio dei ministri, andranno a Germana Stocchi, Mario Maset, Luigi Meneghel e Nicola Del Pup, per aver partecipato agli interventi in Abruzzo, dopo il terremoto. Prevista infine la nomina di un secondo caposquadra, in aggiunta a Giovanni Covre.

© riproduzione riservata

Protezione civile, cinque nuovi volontari**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

CORDOVADO

Protezione civile, cinque nuovi volontari

Giovedì 23 Febbraio 2012,

CORDOVADO - (ac) Cresce la Protezione civile di Cordovado. Nell'ultimo periodo si sono aggiunti cinque volontari, una donna e quattro ragazzi: ora il gruppo è costituito da una trentina di persone. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Francesco Toneguzzo: «Non finirò mai di ringraziare queste persone che, gratuitamente, mettono a disposizione il loro tempo libero in situazioni di emergenza o supportando il lavoro delle altre associazioni comunali. Cinque volontari sono appena tornati dalle Marche, dove hanno portato il loro aiuto alle comunità colpite dalle abbondanti precipitazioni nevose».

PORDENONE - Si è chiuso il progetto "Emergenza Freddo". L'ondata di freddo che h...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 23/02/2012

Indietro

Giovedì 23 Febbraio 2012,

PORDENONE - Si è chiuso il progetto "Emergenza Freddo". L'ondata di freddo che ha investito la regione ha portato l'assessorato alle Politiche Sociali del Comune a istituire e coordinare gli interventi di una task-force costituita da Polizia Municipale, Protezione Civile, Distretto Sanitario, Ospedale Civile, Polizia Ferroviaria e volontari provenienti da varie associazioni tra cui Aifa, Auser, Chiesa Evangelica Battista, Coop Oasi e Caritas. In città squadre notturne sono state impegnate per verificare, monitorare e assistere soggetti in situazioni di possibile disagio e di rischio per la salute. Sono state soccorse e ricoverate per la notte in strutture protette quattro persone, due cittadini pordenonesi senza fissa dimora già seguiti dai Servizi Sociali Comunali e due persone provenienti da cittadine limitrofe. Non si è reso necessario ricorrere all'uso di tutti i venti posti letto messi a disposizione dal Comune e dalla Caritas, prevedendo comunque per i due residenti un adeguato periodo di ricovero compatibile con le loro richieste esistenziali. Contestualmente è stato istituito anche un servizio per tutte le persone con problemi di mobilità, in particolar modo gli anziani, che prevedeva la possibilità di rivolgersi ad un volontario per svolgere diverse mansioni.

Nonostante il maltempo, ha riscosso un ottimo successo la serata, organizzata dalla Protezione Civile...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 23/02/2012

Indietro

Giovedì 23 Febbraio 2012,

Nonostante il maltempo, ha riscosso un ottimo successo la serata, organizzata dalla Protezione Civile insieme all'amministrazione comunale e al consiglio comunale dei ragazzi dal titolo «Concerto pro alluvionati della Liguria». A presentare la serata Roberto Tramacere, conduttore radio. Dopo il saluto del sindaco Gino Alessio, l'assessore Ilaria Paparella ha ringraziato la protezione civile. È seguito un breve intervento del sindaco dei ragazzi Anna Smanio che ha sottolineato l'importanza di donare un contributo per il Comune di Brugnato. I protagonisti della serata sono stati gruppi di giovani musicisti. La Voice University di Rovigo composta da Stefania Piazza e Giacomo mentre il secondo gruppo la Music Soul di Rovigo composto da Laura Roversi (voce) e da Alessandro Grandi (chitarra acustica). Nell'intermezzo sono stati chiamati sul palco alcuni volontari dei gruppi della Protezione civile della provincia intervenuti durante l'alluvione nel Comune di Brugnato: Massimo Accorsi del Gruppo di Occhiobello, Luca Bondesan, Nicola Resta, Manuele Zago, Fabio Casellato, Antonio Porto di Adria e Dario Rocchi, Virgilio Erdes Genisella di Papozze.

Si sono poi esibiti i Flaming Picks gruppo giovane di 13-14 anni composto da Andrea Tramacere (voce), Marco Bellini (Batteria), Giacomo Paparella (chitarra solista), Angela Trione (chitarra), Simone Tita (chitarra) e Christian Sparapan (basso).

L'ultimo gruppo gli Aftertaste composto da Joel Gori (batteria), Giammarco Altieri (voce), Alessandro Grandi (chitarra) Leonardo Zanini (basso) e Marco Battilana (chitarra), che hanno proposto brani inediti.

© riproduzione riservata

œ,Ä

*Con i cani fino a notte tra campi e casolari***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

LE RICERCHE Allertate e al lavoro Prefettura e Questura

Con i cani fino a notte

tra campi e casolari

Giovedì 23 Febbraio 2012,

GODEGA - (er.be.) Prefettura e Questura in allerta. È di ieri mattina la denuncia dei genitori che si sono rivolti ai carabinieri di Conegliano e subito sono scattate le operazioni di ricerca. Dapprima concentrate sul territorio comunale, con tre agenti della polizia locale e una decina di volontari della protezione civile. Sono state battute le campagne, controllati i casolari e gli edifici disabitati. Nel frattempo i servizi sociali del Comune hanno preso contatto con la famiglia per un aiuto. Con loro il sindaco Alessandro Bonet e l'assessore alla pubblica sicurezza Lucio Favaro. Nelle prime ore del pomeriggio è scattato il piano di ricerca con campo base nella sede della protezione civile di Godega, nel piazzale della stazione dei treni di Pianzano. Qui sono convogliati i carabinieri di Conegliano coordinati dal capitano Valerio Marra, vigili del fuoco di Conegliano, ambulanza ed automedica della protezione civile di Mareno, Croce rossa e i volontari dei nuclei di protezione civile della zona 3. Nella serata sono arrivate le unità cinofile della protezione civile di Montebelluna e dei vigili del fuoco a caccia di indizi dopo aver annusati gli effetti personali della ragazzina.

*Luca Anzanello***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 23/02/2012

Indietro

Luca Anzanello

Giovedì 23 Febbraio 2012,

Il governo Monti conferma il finanziamento da un milione e mezzo di euro per la nuova caserma dei Vigili del fuoco. La missione romana del sindaco Gianantonio Da Re, sceso nella capitale la scorsa settimana, ha avuto esito positivo: i lavori di costruzione a Costa della sede di pompieri e protezione civile (attualmente è in corso il primo stralcio) non avranno interruzioni, soprattutto per il terzo step che sarà interamente a carico del ministero.

«Nell'arco di tre mesi verrà completato il primo stralcio da 400mila euro, finanziato dal Comune con un contributo regionale di 150mila euro. I lavori sono iniziati e proseguono regolarmente» annuncia Da Re, che dai funzionari dell'Interno ha avuto la conferma dell'impegno di spesa da 1,5 milioni promesso dall'ex ministro Roberto Maroni, che coprirà la metà dell'importo totale dell'opera.

Il primo stralcio è partito con l'approntamento del cantiere, gli scavi e i movimenti di terra. Sono in corso il getto dei plinti e delle fondazioni e la costruzione delle strutture degli uffici al piano terra, dei vani scale e del vano ascensore. Il secondo verrà finanziato da Falmecc, mentre il terzo completerà la caserma con il contributo ministeriale. Il quarto e ultimo stralcio sarà dedicato alla sede della protezione civile.

In sospeso resta la cerimonia per la posa della prima pietra, prevista in origine a fine 2011 e poi rinviata. Vista la conferma dell'impegno di spesa, la giunta inviterà il nuovo ministro dell'interno Anna Maria Cancellieri? «Se devo invitare qualcuno, chiamerò chi i soldi me li ha trovati, e cioè Maroni. Gli ho già chiesto se verrà, lui mi ha risposto che, compatibilmente con i suoi impegni di deputato parteciperà volentieri» risponde Da Re, che si toglie un sassolino sulle polemiche in tema di servizi sollevate dalle associazioni di categoria: «Stiamo portando a casa una nuova caserma dei Vigili del fuoco. Una volta ce n'era una a SS. Pietro e Paolo, poi qualcuno l'ha fatta spostare. A fine mese attendiamo la firma dell'Avvocatura dello Stato sui documenti per il passaggio al Ministero delle Finanze dell'ex asilo di via XXIV Maggio da destinare a sede delle Fiamme Gialle. E a Costa è in arrivo l'hospice».

Piccole scosse: il Fadalto trema ancora**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 23/02/2012

Indietro

TERREMOTO

Piccole scosse: il Fadalto trema ancora

Giovedì 23 Febbraio 2012,

VITTORIO VENETO - (l. a.) I «boati della Val Lapisina», facendo gli scongiuri, sono un ricordo (non così le piccole scosse di terremoto nella zona: l'ultima risale a martedì). Il centro operativo intercomunale creato per monitorare il fenomeno, però, è ancora attivo. «E lo sarà - spiega la Polizia Locale - fino all'esercitazione di protezione civile Emercity 2012».

Proprio un anno fa, di questi tempi, iniziava la parabola discendente dei fragori che scossero la quiete della Val Lapisina. Una delle prime risposte delle amministrazioni locali ai timori della popolazione fu la creazione del centro operativo intercomunale tra Vittorio e Farra d'Alpago, che è tuttora operativo e lo sarà fino alla due giorni di esercitazione che si svolgerà in città e in alcuni paesi del comprensorio nella seconda metà di aprile. Poi, il centro verrà smantellato, fatti salvi nuovi fenomeni che nessuno si augura.

Intanto, i sismografi dell'Ogs di Trieste continuano a registrare piccoli movimenti della terra, non percepiti dalla popolazione. Il più recente risale al tardo pomeriggio di martedì: un terremoto di magnitudo 0,9 della scala Richter è stato localizzato tra il Fadalto, il Cansiglio e l'Alpago a una profondità di circa dieci chilometri, non distante dall'abitato di Fadalto Alto e dal casello dell'A27. Fra il 30 gennaio e il 1° febbraio gli stessi sismografi rilevarono due piccole scosse tra Ponte nelle Alpi e l'Alpago, rispettivamente di magnitudo 0,8 e 1,1.

*David Zanirato***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 23/02/2012

Indietro

David Zanirato

Giovedì 23 Febbraio 2012,

Sembra essere ritornato il sereno attorno al gruppo comunale di Protezione Civile di Tolmezzo, dopo le polemiche scoppiate lo scorso autunno, trascinate sin sui banchi del consiglio comunale. A rilanciare l'attività della squadra ci pensa ora il nuovo coordinatore Alessandro Vettorato, giovane volontario del capoluogo carnico che ha già dato prova di sapersi spendere per la collettività all'interno della Nuova pro Loco. Vettorato di recente ha preso il posto di Gianfranco Blasini, che ha retto il gruppo dal 2006. «Il 2011 appena trascorso è stato per i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile, un anno ricco di impegni e attività volte al servizio del cittadino» illustra Vettorato che poi snocciola alcune cifre: trentotto, i volontari che sono stati specializzati in diverse attività settoriali, dopo aver concluso positivamente i corsi organizzati dalla Protezione Civile Regionale; quattordici, i volontari che hanno tenuto presso le Scuole Primarie del Comune di Tolmezzo molteplici incontri con i bambini, propedeutici all'apprendimento di quei semplici comportamenti da tenere in caso di calamità naturali quali terremoti, alluvioni o altre situazioni considerate pericolose. Inoltre, nel mese di novembre per ben due fine settimana i volontari del Gruppo sono stati impegnati sul campo, in occasione della nota esercitazione denominata "PalmaNova" mentre nel mese di marzo in territorio gemonese si è tenuta un'esercitazione settore Antincendio Boschivo e Tecnico Logistico. Da non dimenticare poi nel mese di agosto il corso base per volontari, della durata di quattro giorni che ha visto la partecipazione dei gruppi comunali del Distretto del Sile ventiquattro ore su ventiquattro per tutta la durata del corso. «Non meno importante - prosegue Vettorato - la partecipazione dei volontari ai servizi di supporto alla Polizia Locale in occasione delle manifestazioni tra Giro del Friuli, Festa della Mela, Giro d'Italia». Sono stati poi tre i volontari del Gruppo Comunale che hanno prestato servizio durante l'emergenza ligure, a Vernazza e ai quali è giunta anche la riconoscenza per il lavoro svolto dal sindaco di Tolmezzo Dario Zearo. «L'attività dei volontari tolmezzini - conclude Vettorato - è ripresa anche in questo 2012 con tanti impegni tra cui quello del "Piano neve" (anche se i fiocchi si sono visti solo una volta in città quest'anno, ndr). Da parte nostra cercheremo sempre più una migliore intesa e vicinanza con la popolazione».

*Antonella Lanfrit***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 23/02/2012

Indietro

Antonella Lanfrit

Giovedì 23 Febbraio 2012,

Novanta interventi per ridurre il rischio idrogeologico in Friuli Venezia Giulia per un investimento complessivo di 667,7 milioni di euro. È la proposta dettagliata contenuta nel Piano 2012 dell'Anbi, Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, reso pubblico a Roma nei giorni scorsi. Al vertice Anbi, sodalizio che rappresenta e tutela gli interessi dei Consorzi di bonifica, irrigazione e di miglioramento fondiario operanti in Italia, ha preso parte Massimo Canali, direttore del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento. «Si tratta di interventi suggeriti per fare fronte a un contesto di estrema vulnerabilità - spiega Canali -, come risulta dalla fotografia scattata dal report annuale dell'Anbi. Nella sua relazione - continua il direttore -, il presidente dell'Associazione Massimo Gargano ha sottolineato come purtroppo anche nel 2011 sia continuata la catena di disastri territoriali».

Per quanto riguarda il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, le opere a suo carico che sono inserite nel novero degli interventi indicati per la regione rappresentano circa il 35% dell'importo totale (667,7 mln). Nel dettaglio, si tratta delle opere di laminazione delle piene del torrente Cormor, degli interventi sugli argini del Fiume Tagliamento a Ospedaletto di Gemona del Friuli e di quelli di completamento delle opere di difesa idraulica del bacino del Destra Torre. «I primi due interventi - fa sapere Canali - hanno già superato l'iter di valutazione di impatto ambientale, e una volta finanziate sono cantierabili. Le opere di difesa idraulica del bacino del Destra Torre - aggiunge - sono completamenti di lavori in corso e sono già autorizzate e quindi se finanziate subito cantierabili». Sulla base delle prime stime dell'Anbi, l'ammontare complessivo dei danni subiti dalle regioni italiane, senza tener conto delle gravi conseguenze che graveranno sull'economia e sull'occupazione, ammonta ad oltre 2 miliardi di euro, e già nel 2010 la stima dei danni per eventi calamitosi era stata di oltre 3 miliardi di euro. «Le alluvioni dell'autunno 2011 - conclude Canali - attestano che è aumentato il rischio idrogeologico e che si susseguono le situazioni di emergenza».

Maltempo, la conta dei danni

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

cronaca

Maltempo, la conta dei danni

Neve e gelo hanno colpito le aziende agroalimentari. Molti danni anche alle strade

Passata l'emergenza maltempo, il Molise è alle prese con la conta dei danni. La regione ha pagato caro l'eccezionale ondata di neve e gelo degli ultimi giorni. Se la Coldiretti ha parlato di un miliardo e mezzo di euro bruciati in circa dieci giorni in tutta Italia, a livello locale la perdita economica è stata di svariati milioni di euro. Sono stati colpiti tutti i settori produttivi: agroalimentare, allevamenti, industria e servizi. Ma il maltempo ha causato problemi anche a strade, aziende agricole e fabbricati privati. Il presidente della regione, Michele Iorio, ha sottolineato che "i danni alla rete viaria e alle aziende agricole sono davvero ingenti". Intanto lo stato di emergenza dichiarato in Molise è stato assorbito in quello più ampio stabilito dal Governo nazionale. La Regione ha avviato una raccolta dati nei comuni per monitorare i problemi di ogni singolo centro abitato. Attivate anche le verifiche su eventuali danni alle scuole dove le lezioni sono rimaste sospese anche oggi in alcuni comuni. In Molise soffre anche il commercio. Le piccole attività, già penalizzate dalla crisi e dallo sciopero dei tir, sono in gravi difficoltà. L'allarme arriva dall'associazione Commercioattivo di Campobasso che ha chiesto di attivare una serie di agevolazioni per il pagamento delle tasse, fino al riconoscimento di eventuali danni subiti. Migliora, intanto, la situazione sulle strade e anche per il governatore Iorio, "la viabilità e i collegamenti con i centri abitati possono dirsi sotto controllo. Restano, però, varie emergenze da affrontare nelle frazioni e nelle zone agricole difficili da raggiungere". In prefettura a Campobasso si è riunito il Centro Coordinamento Soccorsi per fare il punto sulla slavina che ha interessato la Strada Provinciale 106 che collega San Massimo a Campitello Matese. La neve è stata rimossa, ma l'area è sotto attenta osservazione. Continua il lavoro straordinario di forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile e volontari sull'intero territorio. Gli uomini del soccorso alpino hanno effettuato nelle ultime ore una ricognizione sulle aree più colpite dalle neviccate grazie all'aiuto di un elicottero della Guardia di Finanza partito dalla base delle protezione civile a Campochiaro. Non si ferma nemmeno la grande macchina della solidarietà messa in moto dalla croce Rossa italiana. Da Verona è partito un mezzo speciale destinato al Molise: a metà tra un fuoristrada e un'ambulanza per raggiungere anche le zone più impervie. Il mezzo servirà da supporto alle postazioni del 118.

red [13/02/2012]

Cratere nel caos: serve proroga

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

attualità

Cratere nel caos: serve proroga

Il consigliere Romagnuolo denuncia i disagi nei paesi terremotati

Da un mese e mezzo la macchina amministrativa che gestisce gli uffici sisma dei Comuni colpiti dal terremoto del 31 ottobre 2002, è ferma. Da quando il governo Monti, non ha prorogato lo stato di criticità, non si impegnano più le risorse stanziare per i progetti approvati, né si va avanti con la ricognizione dei progetti che aspettano ancora l'ok. Tanti i disagi anche nei cantieri: dai ritardi nei lavori a quelli nei pagamenti alle ditte edili. Insomma c'è stato un brusco freno a tutte le attività che riguardano il post sisma, provocando il caos gestionale. Lo sottolinea il consigliere regionale delegato per la ricostruzione Nico Romagnuolo che punta il dito contro il Governo tecnico che ha fatto un passo indietro rispetto a quanto era stato già deciso, abbandonando nella totale incertezza i sindaci dei comuni terremotati che non hanno più strumenti per mandare avanti gli uffici sisma dove operano decine di professionisti che in questi anni – sostiene Romagnuolo - hanno seguito passo dopo passo le fasi della ricostruzione. Secondo il consigliere in questo modo restano fermi anche i 346 milioni reperiti dal governatore Iorio e che permettevano il completamento dei lavori. Ecco perché afferma: "E' necessario un rinnovato impegno da parte di tutti: amministratori, imprese, tecnici e cittadini, anche attraverso la mobilitazione, per ottenere – conclude Romagnuolo – la necessaria proroga dello stato di criticità". Intanto lunedì mattina i sindaci del cratere saranno ricevuti dal Prefetto di Campobasso.

RedTermoli [18/02/2012]

Un'assemblea d'istituto per avvicinare giovani alla ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Un'assemblea d'istituto per avvicinare giovani alla ProCiv"

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

Un'assemblea d'istituto per avvicinare giovani alla ProCiv

Un comunicato stampa della Provincia di Lecco informa che domani si terrà un'assemblea d'istituto dei ragazzi dell'Istituto Badoni alla quale parteciperanno anche le autorità di Protezione Civile, al fine di informare e creare una cultura comune di gestione dell'emergenza

Giovedì 23 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Nella mattinata di domani, venerdì 24 febbraio, dalle ore 9 alle ore 12.30 al Cinema Nuovo di Lecco gli studenti dell'Istituto Badoni di Lecco parteciperanno ad un'assemblea di istituto durante la quale sarà trattato il tema della protezione civile.

All'iniziativa, organizzata dai rappresentanti di istituto in accordo con il Dirigente Scolastico Prof. Roberto Peverelli, è stato invitato anche l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile Franco De Poi.

Si parlerà del ruolo della protezione civile partendo dal contesto nazionale fino al livello provinciale e locale, ma anche di prevenzione rispetto ai possibili eventi per i quali la protezione civile potrebbe intervenire, in particolare per quelli che potrebbero interessare il territorio di Lecco. Verrà poi allargato anche lo sguardo sui recenti eventi sismici che hanno colpito l'Italia, con particolare riferimento al terremoto a L'Aquila.

All'incontro sono stati invitati a partecipare anche il responsabile provinciale del Servizio Protezione Civile dott. Fabio Valsecchi, oltre ad altri tecnici e volontari che arricchiranno il contesto con il racconto delle loro esperienze dirette nelle situazioni emergenziali.

"L'attività di protezione civile è prima di tutto prevenzione e conoscenza, al fine di diffondere una cultura basata sull'autoprotezione individuale. - ha riferito l'Assessore alla Protezione Civile Franco De Poi - Per questo sono più che positivi questi incontri, con l'augurio che un sempre maggior numero di giovani possa avvicinarsi alla protezione civile, portando un contributo anche come volontari".

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto, Prof. Roberto Peverelli, invece riporta come il "conoscere la Protezione Civile significhi anche acquisire consapevolezza delle situazioni di rischio presenti in una determinata area e di quanto si possa e si debba fare per prevedere e prevenire gli eventi potenzialmente pericolosi. Significa anche conoscere meglio quanto la pubblica amministrazione fa per garantire la sicurezza dei cittadini nelle situazioni di emergenza. Insomma significa essere cittadini più informati e più maturi, critici e consapevoli. Per questo è importante che gli studenti trovino nella scuola occasione per precisare e approfondire le loro conoscenze su questo argomento, nel cammino della loro formazione come uomini e come cittadini".

Redazione/sm

Volontari Procivil al lavoro per pulire il parco Monticello

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

Edizione: 24/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

CONCESIO

Volontari Procivil
al lavoro per pulire
il parco Monticello

CONCESIO Il parco del Monticello, un grande polmone verde di circa 250mila metri quadrati, situato tra le località di S. Andrea e Roncaglie a Concesio, sarà oggetto di un radicale intervento di pulizia dei sentieri e delle aree verdi. Ad effettuarlo la Sevac (Squadra volontaria ecologica antincendio), il gruppo comunale della Protezione civile, gli Alpini di Concesio e due associazioni venatorie: Annu migratoristi e Federcaccia). Tre gli appuntamenti in calendario: domani, il 17 ed il 24 marzo. Armati di ogni attrezzo valido per la pulitura, le associazioni, supportate da numerosi volontari, setacceranno il parco, asportando bottiglie di vetro, di plastica, sacchetti, lattine e altri oggetti, abbandonati sul terreno da chi non rispetta l'ambiente. Proprio Giampietro Belleri, assessore preposto, lancia un appello ai cittadini. «È generoso che molti contribuiscano a pulire le zone verdi del territorio ma è altrettanto auspicabile che non si ripetano episodi, frutto di inciviltà e maleducazione. In Valtrompia - prosegue - non esiste un'area verde con tre sentieri attrezzati, area sosta per il picnic, segnaletica e tabelloni in legno per illustrare gli alberi e le essenze arboree di simili dimensioni».

In distribuzione anche un volantino che illustra le caratteristiche del parco.

Bilancio, per ora è caos ma si vota il 16 marzo

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

CONSIGLIO REGIONALE. Ritirato un articolo della legge finanziaria

Bilancio, per ora è caos

ma si vota il 16 marzo

Passa un emendamento che dà 11 milioni in più all'Arpav, ma non è detto che arrivi al "sì" decisivo

Michele Pizzobon, 54 anni, ingegnere mestrino, è stato ucciso in Costa D'Avorio da un gruppo di banditi che hanno fatto irruzione nella sua casa nel villaggio di Bonua, contro i quali aveva reagito.

e-mail print

venerdì 24 febbraio 2012 **REGIONE**,

Finco (Lega) e Fracasso (Pd) Piero Erle

VENEZIA

Da una parte è l'ora del caos: emendamenti, cifre stravolte, articoli della finanziaria 2012 che sono stati affossati, sospesi, ritirati, ripresentati. Dall'altra, grazie al nuovo Regolamento del Consiglio regionale votato a dicembre, è già stato deciso quando tutto questo arriverà comunque a una conclusione: il 16 marzo. È il quadro della convulsa giornata di ieri a palazzo Ferro Fini, dove le commissioni hanno proseguito l'esame della bozza di bilancio 2012 della Regione e, appunto, della finanziaria.

ARPAV E ALTRO. La sorpresa della giornata è venuta dalla commissione "Ambiente", che parla vicentino perché è guidata da Nicola Finco (Lega) con il vice Stefano Fracasso (Pd). È stato approvato un emendamento di quelli pesanti: 11 milioni presi dalle risorse per l'informatica e dirottati sull'Arpav, che ha un bilancio in grande difficoltà. Il voto, pare, ha creato sorpresa negli stessi leader di maggioranza, e non è detto che alla conta finale resterà tale. Più "tranquillo" invece un emendamento che stanziava 2 milioni per curare spiagge e arenili. Altri emendamenti risultano votati in commissione "Attività produttive", suggeriti dallo stesso assessore Isi Coppola (Pdl), per imprenditoria giovanile e femminile.

Nervosismo in commissione "Sanità", dove il Pd ha accusato la maggioranza di non essere neppure presente ma alla fine proprio il fronte Pdl-Lega ha votato il bilancio.

VENETO STRADE. Resta il nodo di "Veneto strade": ieri un summit tra gli assessori al bilancio Roberto Ciambetti (Lega) e alla mobilità Renato Chisso (Pdl), coi rispettivi dirigenti, ha messo a fuoco le cifre che servono per evitare il collasso dell'azienda nel 2012 (emergono soprattutto i mancati finanziamenti promessi dalla Provincia di Belluno).

Nessuna svolta, comunque: «Stiamo lavorando alle cifre», si limita a dire Ciambetti.

PROTEZIONE CIVILE. Altro nodo, l'articolo della finanziaria che propone di costituire il gruppo regionale di Protezione civile. L'ha ritirato l'assessore Daniele Stival: ha accettato di presentare un disegno di legge a parte, dopo il bilancio, per evitare lo scontro col Pdl.

ARRIVA IL CONTO FINALE. Insomma, la fase è caotica. Ma si avvicina il conto finale. La settimana prossima sarà la commissione "Bilancio" guidata da Costantino Toniolo (Pdl) a dover tirare le fila e stabilire quali emendamenti si reggono davvero e quali no. Dal 6 marzo poi, hanno deciso i capigruppo, si andrà in aula: il regolamento prevede al massimo 60 ore di dibattito e, calendario alla mano, è già stato fissato il termine massimo per il voto finale: il 16 marzo. Una novità assoluta.

œ,Ä

Nove frazioni liberate dagli "angeli" della neve

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 24/02/2012

Indietro

class="body-gdv">

LA MISSIONE. Al lavoro 12 ore al giorno con i colleghi veneti in aiuto di famiglie rimaste isolate

Nove frazioni liberate
dagli "angeli" della neve

Karl Zilliken

e-mail print

venerdì 24 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

I volontari della Valle dell'Agno in una pausa di lavoro. ZILLIKEN| Lo sgombero della neve. ... Metri di neve, un freddo polare, interi paesi isolati da giorni. Una "settimana bianca" di duro lavoro nelle Marche, quello della Protezione civile "Valle Agno", appena rientrata dopo aver lavorato 12 ore al giorno per una settimana, per liberare dalla neve e dal ghiaccio nove frazioni abitate da persone bloccate in casa.

VIAGGIO. A disposizione degli otto "angeli della neve" della Valle dell'Agno c'erano 4 mezzi a trazione integrale, una lama spazzaneve e una turbina manuale. I volontari erano inseriti nella colonna veneta composta da 28 volontari, 10 mezzi 4x4, 4 turbine, una lama per la neve, 5 motoseghe e attrezzature manuali. Il lavoro vero tra le strade di Ancona e dintorni iniziava di buon mattino, dopo aver cercato con i tecnici marchigiani le priorità di intervento in una città coperta da un metro di neve, per non parlare delle campagne circostanti.

RACCONTO. «L'obiettivo principale - racconta Stefano Bicego, responsabile della Protezione civile Valle Agno e referente provinciale - era liberare le famiglie intrappolate in casa da una settimana, con interi paesi isolati. Solo le dorsali principali erano state parzialmente ripulite. Le squadre sono state suddivise, liberando 9 zone: c'è chi è andato sui colli vicini al Monte Conero e chi è stato dislocato vicino alla frazione di Barcaglione. Siamo stati al lavoro anche in città. C'è da dire che il sole ci ha aiutati molto, visto che si sono innalzate un po' le temperature però abbiamo avuto una piccola disavventura: uno dei nostri mezzi ci ha rimesso un semiasse ed è rimasto temporaneamente isolato a Montesicuro. Dopo i primi giorni dedicati alla risoluzione dell'emergenza, abbiamo liberato cimiteri, strade private, accessi agli asili nido e scuole. Un gemellaggio di solidarietà, conclusosi con un brindisi assieme ai colleghi marchigiani scegliendo ovviamente un'ottima grappa veneta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Bordin lascia la Giunta Lega Nord attacca

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

ARZIGNANO/1.Sbicego:«Meglio un rimpasto»

L'assessore Bordin

lascia la Giunta

Lega Nord attacca

Le dimissioni per motivi di lavoro Gli incarichi passano a Lovato

e-mail print

venerdì 24 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

L'ex assessore Carmelo Bordin Si dimette da assessore Carmelo Bordin. A due anni e mezzo dall'inizio del mandato con la Giunta di Giorgio Gentilin, il referente per gli assessorati alla viabilità, logistica, frazioni verde pubblico e protezione civile lascia l'incarico per motivi di lavoro. Gli succederà Giovanni Lovato, già consigliere comunale del Pdl, cui il sindaco aveva affidato la delega allo sport. «Ho deciso - spiega - per motivi di lavoro, ma continuerò a dare il mio contributo rimanendo nella commissione frazioni e quartieri». Il sindaco ha ringraziato l'ex assessore per «il prezioso apporto dato alla squadra» e ne ha ricordato l'impegno per la stesura del Put, il piano urbano del traffico, per la realizzazione dell'area sgambamento cani e gli interventi di modifica della viabilità.

Giovanni Lovato manterrà la delega allo sport e acquisterà i referati affidati al suo predecessore. «Al suo posto in Consiglio entra Giorgio Pozzer» spiega il sindaco.

«A cadenze fisse il governo cittadino perde i pezzi - commenta per l'opposizione Lorella Peretti - in due anni e mezzo abbiamo avuto il cambio dell'assessore all'urbanistica, le dimissioni del presidente del Consiglio, quelle dell'assessore Massimo Signorin, il declassamento e l'espulsione della maggior parte degli esponenti leghisti, le dimissioni di Leonardo Olivieri. E quasi una comica». «La Lega non è stata informata di queste scelte - attacca il commissario leghista Massimo Sbicego -. Dovevano valutare un rimpasto complessivo, come avevamo chiesto al momento dell'espulsione dal partito dell'assessore Umberto Zanella. Lega non è rappresentata in Giunta». S.C.

Manager, il più ricco è il capo della polizia

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

STIPENDI PUBBLICI. Manganelli: «sbirro» più pagato del capo della Cia

Manager, il più ricco

è il capo della polizia

Pubblicati i redditi-top: al secondo posto c'è il ragioniere generale dello Stato, Canzio

e-mail print

venerdì 24 febbraio 2012 **NAZIONALE**,

ROMA

Il capo della Polizia, Paolo Manganelli, è il manager pubblico col più alto reddito: 621.253 euro l'anno. Tre volte quanto ha percepito, nel 2010, il ministro per i rapporti con il Parlamento Giarda. Inoltre è lo «sbirro» più pagato al mondo: da una comparazione degli stipendi dei responsabili delle principali polizie europee il capo della polizia italiana conquista la palma di Paperone. Negli Usa lo stipendio base del capo dell'Fbi è di 155 mila dollari. Bernard Hogan-Howe, capo di Scotland Yard, ha uno stipendio annuo di 253.000 sterline. Manganelli guadagna anche un quinto in più dello stesso responsabile della Pa, Filippo Patroni Griffi, che, ieri ha consegnato il tabulato degli stipendi dei top manager statali alle commissioni Affari Costituzionali. Ma le lacune restano. Perché non sono bastati sei giorni a raccogliere tutti i dati. Alcuni enti ancora mancano all'appello e soprattutto, non è dato sapere quanto davvero guadagnano in un anno quei dirigenti che cumulano diversi incarichi.

La lista con le retribuzioni dei manager pubblici era stata richiesta dalle commissioni della Camera che stanno esaminando lo schema del decreto Salva Italia: vi sono compresi tutti gli stipendi superiori a quello di un Presidente della Corte di Cassazione (293.658 euro). Dopo Manganelli c'è il Ragioniere generale dello Stato, Mario Canzio, con 562.331 euro ed il capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap), Franco Ionta (appena dimissionatosi), con 543.954 euro. Il comandante dei Carabinieri Leonardo Gallitelli ha uno stipendio di 462.642 e guida l'elenco degli alti ufficiali. Per quanto riguarda la presidenza del Consiglio è arrivato solo il reddito di Franco Gabrielli, capo della Protezione civile: guadagna 364.196 euro.

La credono morta. Stava dormendo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

INTERVENTI. I pompieri nell'abitazione di una 71enne che non rispondeva ai vicini e perciò la credevano in difficoltà

La credono morta. Stava dormendo

Intanto, sterpaglie in fiamme a Torrebelticino Il fuoco spento in tre ore Si teme l'origine dolosa

e-mail print

venerdì 24 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

L'incendio a Torrebelticino. STELLA Erano preparati al peggio, i vigili del fuoco che ieri pomeriggio sono accorsi da Vicenza, mentre i colleghi del distaccamento scledense erano impegnati in un incendio a Torrebelticino.

Credevano tutti ormai che fosse morta la vecchietta, che non dava segno di vita da lunedì sera. La donna, 71 anni, residente in via Leva 1 stava solo dormendo placidamente e non si era svegliata nemmeno con le scampanellate di parenti, vicini e agenti della polizia locale che hanno dovuto chiedere l'intervento dei pompieri, per capire il perché di quell'inquietante silenzio. Quando la pensionata si è vista i vigili del fuoco piombare dentro casa, ha alzato la testa dal cuscino del proprio letto e ha detto: «Io stavo solo dormendo» Tutto è bene quel che finisce bene, ma l'anziana aveva fatto temere il peggio. Non dava segni di vita dalle 20 di lunedì.

I vicini avevano più volte suonato il campanello. Ieri mattina, di buon'ora, sul pianerottolo dell'appartamento della pensionata avevano stazionato gli agenti della polizia locale.

Ormai, si erano rassegnati alla tragedia i vicini dell'anziana che hanno tirato un sospiro di sollievo quando, seguendo i vigili del fuoco, hanno visto la donna al letto, che godeva di ottima salute, ma che si era solo addormentata così profondamente da non avvertire il suono del citofono, gli squilli del telefono e il campanello della porta.

Ieri pomeriggio, tutte le squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Schio sono state impegnate nello spegnimento delle fiamme di origine dolosa, divampate in via Cesare Battisti, a Torrebelticino.

Oltre dieci le telefonate arrivate al 115 da parte di chi ha visto verso le 13,30, una nuvola di fumo alzarsi. I pompieri sono rimasti sul posto fino alle 16,30, arrestando le fiamme che hanno ridotto in cenere solo sterpaglia, minacciando però una porzione boschiva e alcune abitazioni. N.B.

La Giunta di Lentate rinnova la convenzione con la Croce Rossa**Giorno, Il (Brianza)**

"La Giunta di Lentate rinnova la convenzione con la Croce Rossa"

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

LIMBIATE LAZZATE pag. 11

La Giunta di Lentate rinnova la convenzione con la Croce Rossa LA GIUNTA rinnova la convenzione della Croce Rossa. Il nuovo accordo avrà la durata di tre anni. Il servizio di Telesoccorso per i nuovi utenti sarà garantito dalla Provincia, mentre chi già ne usufruisce continuerà ad appoggiarsi alla Cri. Inoltre sarà attivato un numero unico per la Protezione civile e pronto intervento, grazie ad un centralino fisso.

Niente sanatoria sui sottotetti Sì ai parcheggi**Giorno, 11 (Lodi)**

"Niente sanatoria sui sottotetti Sì ai parcheggi"

Data: **23/02/2012**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 13

Niente sanatoria sui sottotetti Sì ai parcheggi DAL PIRELLONE

PAVIA SVENTATA LA sanatoria sui sottotetti, ma si potranno realizzare parcheggi interrati senza garanzie sul rischio idrogeologico. Le "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente" approvate ieri in commissione V Infrastrutture e Mobilità della Regione, non piacciono al consigliere del Pd Giuseppe Villani. «Legge utile per pochi dice anche se meno dannosa rispetto a come era stata presentata dalla Giunta. Restano dubbi su punti dell'articolato, perché sulla questione dei sottotetti si consente di superare le altezze fino a un metro e mezzo, esautorando così i Comuni da ogni controllo sulla crescita del tessuto urbano». Quanto alla questione dei parcheggi sotterranei spiega Villani che si tratta di «una vera deregulation con pericolose conseguenze sul sistema di smaltimento acque piovane, che mette in pericolo la sicurezza dei cittadini».

Salvare località Ranèe Il Comitato protesta anche in Regione**Giorno, Il (Sondrio)**

"Salvare località Ranèe Il Comitato protesta anche in Regione"

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

TIRANO BORMIO pag. 7

Salvare località Ranèe Il Comitato protesta anche in Regione BIANZONE

BIANZONE TRASFERTA milanese per difendere i prati del Ranèe. I rappresentanti del Comitato si sono recati in Regione dove sono stati ascoltati dai funzionari per circa un'ora. I cittadini da un anno si sono costituiti in Comitato per ottenere lo stralcio dell'area verde dal piano cave provinciale. La trasferta è stata possibile grazie all'interessamento del consigliere regionale Angelo Costanzo, presso la VI Commissione Ambiente e Protezione civile del Consiglio Regionale. Durante l'audizione i rappresentanti hanno esposto le ragioni del movimento ribadendo l'urgenza di stralciare l'area del Ranèe dal piano cave provinciale. F.N.

casello idraulico di barbariga gestito dalla protezione civile

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- PROVINCIA

Casello idraulico di Barbariga gestito dalla Protezione civile

VIGONZA La giunta comunale ha destinato due proprietà, una comunale e l'altra del Genio civile, a finalità pubbliche. La prima è l'ampia area comunale di via Luganega, già assegnata in locazione per uso agricolo nel passato e dal 2010 in piena disponibilità del Comune: la giunta ha deciso di riservarla alla realizzazione di una «Città dei Ragazzi». Cioè uno spazio libero nel verde per svolgere attività aggregative di varia natura con lo scopo di diffondere la sensibilità ambientale e per l'attuazione del progetto regionale Cittadinanza Attiva, al quale il Comune ha aderito, finalizzato a incentivare la partecipazione giovanile. A Cittadinanza Attiva hanno peraltro già aderito le associazioni Motoland, Alba, Mosaico, Tradizioni Venete e il Gruppo locale di Protezione civile. La seconda è il Casello idraulico di via Settembrini a Barbariga, di proprietà del Genio civile. Il Comune l'ha chiesto e ottenuto in uso affinché possa essere impiegato dal locale gruppo di Protezione civile in relazione agli aspetti della sicurezza idraulica. Debbono però essere perfezionati gli atti di concessione con l'ente regionale. (g.a.)

manganelli guadagna più del presidente obama

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

redditi, IL CAPO DELLA Polizia

Manganelli guadagna più del presidente Obama

di Annalisa D Aprile wROMA Con una retribuzione annua di 621mila euro, il capo della Polizia, Antonio Manganelli, è il dirigente pubblico italiano che guadagna più del presidente Usa Barack Obama. Obama prende circa 400 mila dollari l'anno, 300 mila euro. L'ex capo di Scotland Yard, Paul Stephenson, per fare un altro esempio, guadagnava 325 mila euro prima del licenziamento per il caso Murdoch. Manganelli è l'uomo più pagato della pubblica amministrazione italiana. A una certa distanza seguono il Ragioniere generale dello Stato, Mario Canzio, che arriva a 562.331,86 euro e il capo dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Franco Ionta, terzo con 543.954,42 euro. Ma nella lista, con i nomi e la carica dei 57 super-manager, arrivata ieri sul tavolo del ministro della Funzione pubblica Filippo Patroni Griffi, non sono indicati i cumuli, cioè la somma dei redditi derivanti da altri incarichi pubblici. Nel decreto Salva-Italia infatti, la norma prevede che gli stipendi degli alti funzionari non siano superiori a quello del primo presidente della Corte di Cassazione, quindi a circa 294mila euro. Questo il tetto massimo, che si raggiunga con una «singola fonte o come sommatoria di compensi diversi attribuiti a vario titolo», dice il dl (n. 214/2011). Ebbene, le informazioni ricevute dal ministero risultano incomplete, come spiega lo stesso ministro: «Mancano i cumuli e non ci sono neanche i benefit, perché abbiamo chiesto la retribuzione da contratto». Patroni Griffi poi insiste e sottolinea che il ministero continuerà a «raccolgere dati (soprattutto sui cumuli) per poter applicare il tetto retributivo» non appena il decreto entrerà in vigore. Molto al di sotto dei 621.253,75 euro di Manganelli, e degli oltre 500mila euro di Canzio e Ionta, ci sono poi le altrettanto ragguardevoli retribuzioni di Giovanni Pitruzzella, ai vertici dell'Antitrust con 475.643 euro; Corrado Calabrò, presidente dell'Agcom, anche lui con 475.643 euro; stessa cifra di Pier Paolo Borboni, presidente Authority per Energia e gas. Il segretario generale della Farnesina, Giampiero Massolo è a quota 412.560 euro. Il direttore dell'agenzia delle Entrate Attilio Befera è a quota 304mila euro (al 24 giugno 2011). Consistenti anche gli stipendi del capo gabinetto del ministero dell'Economia Vincenzo Fortunato (536.906,98) e del direttore dei Monopoli di Stato Raffaele Ferrara (481.214,86). Non scendono sotto i 450mila euro le retribuzioni di generali e capi di Stato maggiore del ministero della Difesa. Mentre il presidente dell'Istat Enrico Giovannini si ferma a 270mila euro; e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli guadagna 364mila euro, il resto del personale - spiega la presidenza del Consiglio - non sfiora il tetto dei 294mila. Singolare poi il caso del presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua (circa 216mila euro) che guadagna meno dei due direttori generali e anche degli altri 4 dirigenti (tutti tra i 296 ed i 333mila euro). Ma sarebbero ancora molti i dati di enti mancanti secondo Gianclaudio Bressa, Pd: «Non si fa cenno alle retribuzioni dei vertici di Servizi segreti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

BORGORICCO Ben 25 fra carri allegorici e gruppi sfiliranno domenica 26 febbraio in centro per il 16° Carnevale, che ogni anno attira 12 mila visitatori. 1.600 figuranti animeranno la giornata, in campo 255 tra operatori della sicurezza, protezione civile, vigili, carabinieri. Molte le associazioni, a cominciare dai genitori dell'asilo, all'Avis, ai pensionati. La partenza alle 14.30, la festa andrà avanti fino alle 18.30 con distribuzione di cioccolata e crostoli. Al termine l'estrazione della lotteria: il biglietto più fortunato vincerà un buono acquisto di 1.000 euro. Organizza la Pro Loco. (g.a.)

sull'ex seminario politichina locale

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

«Sull'ex Seminario politichina locale»

Secondo la maggioranza le critiche al progetto non hanno lasciato spazio alle valutazioni dei cittadini

la proposta di pdl e rc

Referendum sul futuro della città

Pur essendo due partiti agli antipodi, per ideologia e per visione sociale, Pdl e Rifondazione comunista chiedono entrambi la stessa cosa sull'ex Seminario: un referendum per decidere il futuro della città. «A questo punto sostiene Vittorio Cerase di Rc si può fare appello all'articolo 49, capo quarto, dello statuto del Comune di Selvazzano, che norma il referendum consultivo. Di fronte a una minaccia di ricorso agli organi giudiziari amministrativi, il Tar non potrebbe non considerare la volontà popolare». «In questi giorni annunciano invece i membri del Pdl locale si sta costituendo il comitato promotore del referendum: possono aderirvi forze, politiche, civiche, associative contrarie all'operazione». (m.r.) SELVAZZANO A distanza di una settimana dalla seconda assemblea pubblica servita a raccogliere suggerimenti e idee sulla proposta preliminare di riqualificazione dell'ex Seminario, sul processo di partecipazione intervengono il segretario della Lega Nord, Giacomo Rodighiero, e i coordinatori delle liste civiche Selvazzano Nuova e Selvazzano Viva, Giancarlo Trevisan e Davide Bertocco. «Avevamo condiviso una volontà esordisce Rodighiero quella di lasciare spazio alle valutazioni dei cittadini. Ma l'incontro ha rappresentato un'occasione persa, dato che abbiamo assistito al solito spettacolo teatrale della politichina locale». Stando alla maggioranza, la maggior parte delle critiche mosse al progetto sono «politicizzate». Gli stessi messaggi, depositati all'ufficio protocollo comunale comprendevano 27 osservazioni a firma del segretario del Pd Antonio Santamaria, una di Fabio Biasio (Pd), due fra Paolo Bertasi e Ylenia Barison (Idv), una del presidente di frazione Enrico Milesi (Pd), un'altra dell'ex assessore all'Urbanistica Antonio Dinali e due ancora di un comitato «che intende indirizzare voti alla prossima tornata elettorale - sottolinea Rodighiero -. Su un totale di 37 osservazioni, solo 3 appartenevano a cittadini avulsi dalla macchina politica». La pressione dell'opposizione resta però elevata soprattutto sul fronte delle destinazioni a uso commerciale, della nuova viabilità e dell'assetto idrogeologico. «Il protocollo d'intesa sottolinea Santamaria prevede che la superficie utile del residenziale concesso al privato possa essere trasformata per il 20% in attività commerciali di vicinato. Si tratterebbe dunque di 14.800 metri quadri di potenziali negozi realizzati a ridosso del centro commerciale». Bertasi, invece, condivide alcuni rischi di carattere ambientale: «Il sindaco non si preoccupa del rischio idrogeologico che la nuova proposta sull'ex Seminario non potrà che esacerbare. Respiriamo aria inquinata da polveri sottili (Pm 10) e gas emessi dai veicoli. Forse sarebbe meglio ridurre la cubatura e rinunciare al Forum Hall, piuttosto che concorrere, come sostengono recenti studi dell'Oms, a causare patologie nel 33% dei bambini tra 0 e 5 anni o malattie mortali nel 9% degli adulti». Mattia Rossetto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecco: a 43 anni dalla frana del S. Martino firmato un accordo Provincia - Politecnico

Merate Online -

Merateonline.it

"Lecco: a 43 anni dalla frana del S. Martino firmato un accordo Provincia - Politecnico"

Data: **24/02/2012**

Indietro

Scritto Giovedì 23 febbraio 2012 alle 16:58

Lecco: a 43 anni dalla frana del S. Martino firmato un accordo Provincia - Politecnico

Lecco

Non poteva esserci giorno migliore per sottoscrivere un atto il cui scopo è regolare le attività di ricerca sperimentale, avviata dal Politecnico di Milano, quale strumento per conoscere il territorio montuoso lecchese, caratterizzato da fenomeni di dissesto idrogeologico (frane). Era infatti la notte del 23 febbraio del 1969 quando una frana si staccò dal Monte San Martino travolgendo le abitazioni sottostanti e provocando 7 vittime; nel territorio della Provincia di Lecco l'attività della Protezione Civile è sempre stata molto a cuore degli enti amministrativi, per il lavoro di indiscutibile importanza operato in vista della sicurezza dei cittadini.

Da sinistra il geologo Flavio Valsecchi, rappresentate del Comune di Lecco e Direttore di Settore Flavio Polano, l'assessore Franco De Poi, il Professor Marco Bocciolone, il prof Riccardo Pietrabissa e la Docente di Geologia Applicata al Polo di Lecco Prof.essa Monica Papini

L'accordo firmato oggi tra il Politecnico di Milano, la Provincia e il Comune di Lecco, come ha spiegato l'Assessore alla Protezione Civile Franco De Poi, si propone due importanti obiettivi: in primo luogo aumentare la prevenzione e la pianificazione degli interventi di emergenza per rendere più mirato l'intervento dei volontari della PC. In secondo luogo permettere la sperimentazione di nuovi sistemi di monitoraggio volti ad approfondire la "conoscenza" dei fenomeni di dissesto idrogeologico, con particolare attenzione rivolta alle cosiddette "frane di crollo" che si distinguono dalle altre per la loro imprevedibilità: "In caso di questi fenomeni - ha spiegato la prof.essa Monica Papini, insegnante di Geologia Applicata al polo lecchese del Politecnico di Milano - non abbiamo segnali premonitori: succedono e basta e solitamente i danni provocati sono ingenti. E' per questo motivo che i nostri sforzi di ricerca di sono concentrati in questa direzione".

Concretamente, grazie all'aiuto del gruppo Ragni di Lecco, in precise aree del San Martino è stata posizionata una rete di monitoraggio (in fase ovviamente sperimentale) composta da strumenti di misurazione molto sensibili messi a punto dal Politecnico di Milano, Polo di Lecco, quali accelerometri, in grado di rilevare microemissioni acustiche connesse alla formazione di fratture che potrebbero precedere una frana di crollo. I dati inviati da questi sensori sono trasmessi al Politecnico dove l'impegno dei ricercatori, per i prossimi 2 anni (durata iniziale del progetto) sarà quello di riuscire ad interpretarli per poter arrivare a definire con parziale certezza quel fenomeno che effettivamente precede la frana, permettendo dunque anche agli enti di Protezione di poter intervenire in maniera più mirata ed efficiente.

Dimostra l'interesse riservato per questa tematica il Progetto PROMETEO (PROtezione pubblica: METodologie e TEcnologie Operative), avviato circa 6 anni fa dal Politecnico di Milano, finalizzato a problematiche della Protezione Civile e della Sicurezza Personale e Nazionale. Collocazione scelta per il progetto è stato proprio il Polo di Lecco, situato in un laboratorio naturale e territoriale molto ricco che ha permesso e permette tutt'ora di sperimentare sul posto.

"Alla base della riuscita di queste iniziative sta sicuramente la sinergia tra polo di ricerca e polo amministrativo: il sostegno datoci dalla Provincia e dal Comune è preziosissimo" ha detto Marco Bocciolone, Prorettore Delegato del Polo

Lecco: a 43 anni dalla frana del S. Martino firmato un accordo Provincia - Politecnico

di Lecco firmatario dell'atto. Per l'attività di monitoraggio la Provincia e il Comune hanno erogato al Politecnico di Milano un contributo complessivo di 100 mila euro (75 mila la Provincia, 25 mila il Comune).

la protezione civile diventa protagonista

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

La Protezione civile diventa protagonista

Stasera il gruppo protagonista di un evento: filmati per educare i cittadini

CORDENONS Protezione civile protagonista stasera in sala consiliare a Cordenons per un appuntamento che intende essere un momento di avvicinamento e conoscenza del gruppo locale da parte della cittadinanza e delle altre associazioni cordenonesi, ma anche un momento di orgoglio per i componenti che si sono distinti nelle varie attività in cui sono stati protagonisti. La serata comincerà alle 20.15 e vedrà la presenza non soltanto dei 31 volontari attivi che fanno parte della Protezione civile cordenonese, ma anche delle associazioni di Cordenons (tutte invitate), degli amministratori locali e regionali, nonché dei volontari dei gruppi di protezione civile con i quali Cordenons collabora più assiduamente (una quindicina). L'incontro, dopo la presentazione da parte del coordinatore Gianni Vidali dell'attività 2011, verterà sulle attività legate all'aspetto acquatico. Si comincerà, infatti, con la proiezione di un filmato girato alcuni anni fa in cui i volontari si cimentavano in un'operazione di rimozione di alberi che erano finiti di traverso sul fiume Noncello all'altezza del parco comunale Baden Powell, in via Ponte del Vado. Questo filmato, a fine serata, sarà comparato con un altro che evidenzierà invece un intervento più recente (di alcuni mesi fa) compiuto sempre sul Noncello: saranno messe a confronto le nuove tecniche di sicurezza in acqua e come, nel giro di qualche anno, le nuove normative siano cambiate. In mezzo, si svolgerà l'intero incontro con la presentazione da parte di Claudio Deiuri del Cefsa (il centro europeo di formazione e sicurezza acquatica) che tratterà l'argomento della sicurezza in acqua, per dimostrare quanto la protezione civile investe in sicurezza e formazione. Saranno quindi premiati con un attestato i quindici volontari che hanno partecipato e superato il corso di auto protezione e sicurezza in ambiente acquatico. Saranno inoltre consegnate le benemerite del Consiglio dei ministri a coloro i quali hanno prestato servizio volontario in occasione del terremoto de L'Aquila: Germana Stocchi, Mario Maset, Luigi Meneghel e Nicola Del Pup. Sarà nominato, inoltre, un nuovo caposquadra. «Il tema dell'acqua non è fine a se stesso ha spiegato il coordinatore Vidali ma è nostra intenzione a maggio organizzare una campagna di sensibilizzazione per chi fa il bagno nei fiumi d'estate. Il Meduna, ad esempio, diventa come una spiaggia ma pochi sanno quali sono i rischi insiti nel bagnarsi nelle acque correnti. Così come non conoscono i rischi dei canali in cemento: soltanto ieri abbiamo recuperato due cinghiali annegati proprio in questo tipo di corsi d'acqua». (l.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rientrati gli "angeli della neve"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 24/02/2012

Indietro

CODROIPO

Rientrati gli angeli della neve

Bilancio dei volontari della Protezione civile impegnati nelle Marche

CODROIPO Sono rientrati, dopo una settimana di lavoro per prestare soccorso alla popolazione delle Marche, i quattro volontari della Protezione Civile. Partito con l'autocolonna organizzata dalla Sala Operativa Regionale della Pc, insieme a due volontari di Castions di Strada, il gruppo di Codroipo insieme ai gruppi di Sutrio-Arta Terme, Magnano in Riviera e Cordovado per un totale di una ventina di unità è stato assegnato al comune di Frontone che dista circa 75 chilometri da Pesaro. I volontari si sono messi a disposizione del sindaco per poter aprire dei varchi in mezzo ai circa due metri di neve caduta al fine di consentire alle persone di poter raggiungere la strada principale. Situazione critica quella che ha dovuto affrontare la Protezione Civile friulana viste soprattutto le temperature esterne molto rigide. Grandi, dunque, gli sforzi messi in campo per soccorrere le persone, molte delle quali, soprattutto quelle che vivevano nelle frazioni di montagna, anziane. L'accoglienza dei residenti è stata fantastica basti pensare che all'ultima serata il comune ha organizzato insieme ai cittadini una piccola festa-cerimonia per ringraziare i volontari del Friuli Venezia Giulia, per la loro disponibilità e gentilezza sottolineando la loro efficienza. Al loro rientro i volontari hanno riferito del lavoro al sindaco Fabio Marchetti e all'assessore alla Pc Giancarlo Bianchini, stanchi ma soddisfatti di aver prestato la propria opera in aiuto alle persone colpite da questa calamità, mantenendo fede al principio fondamentale che la Pc, quando qualcuno ha bisogno, è sempre pronta e disponibile. (v.z.)

œ,Ä

artugna, via ai lavori per la messa in sicurezza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

POLCENIGO

Artugna, via ai lavori per la messa in sicurezza

POLCENIGO La Protezione civile regionale interverrà nel comune di Polcenigo per mettere in sicurezza la strada del Masare e la condotta dell'acquedotto, che corre lungo il corso del torrente Artugna. L ha reso noto il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che in qualità di assessore alla Protezione civile ha firmato nei giorni scorsi il decreto che autorizza un intervento di 90mila euro. «In seguito alle abbondanti piogge dei mesi scorsi ha spiegato Ciriani e in particolare con le precipitazioni sopra la media di ottobre, il torrente Artugna ha visto peggiorare sensibilmente l'erosione delle sue sponde, in particolare nel tratto in località Fontaniva dove è presente anche una condotta dell'acquedotto a valle del ponte lungo la strada provinciale 10. Alla luce dei rilevamenti dei nostri tecnici, abbiamo ritenuto di intervenire per evitare che le future piene del torrente possano causare danni rilevanti, tanto alla viabilità quanto all'acquedotto». L'intervento che verrà realizzato dalla Protezione civile è particolarmente articolato e prevede, oltre al ripristino e alla messa in sicurezza del tratto stradale, anche il rifacimento dello scarico delle acque provenienti dal versante a monte della carreggiata e delle opere di captazione delle acque meteoriche, inoltre verranno realizzate delle opere di difesa spondale a valle del ponte lungo la strada provinciale 10 del Gorgazzo, per proteggere da nuove piene l'acquedotto comunale. A ottobre, il livello dell'Artugna si era alzato di parecchio, in particolare in località Santissima, ma è sempre stato monitorato dai tecnici del Comune. L'acqua aveva eroso parte di terreno proprio in corrispondenza del cantiere dove si stava lavorando per aumentare la sicurezza contro le possibili esondazioni del torrente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pavia, preoccupazione per il canale scolmatore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

Pavia, preoccupazione per il canale scolmatore

Il sindaco Di Bert: nel Torre arriverà tanta acqua da creare problemi al territorio L assessore Del Gobbo: la Regione deve coinvolgere i Comuni rivieraschi

PAVIA DI UDINE «Siamo preoccupati, perché un opera del genere farà arrivare nel Torre una quantità d acqua che potrebbe creare reali problemi anche a Pavia di Udine». Il livello di guardia si alza tra i Comuni a valle del Torre: il canale scolmatore tra i torrenti Cormor e Torre, che la Regione intende realizzare, preoccupa anche l assessore alla Protezione civile di Pavia di Udine, Michele Del Gobbo, e il sindaco Mauro Di Bert. Nei giorni scorsi la Regione ha reso noto che l opera non sarà soggetta alla procedura di Via (Valutazione di impatto ambientale) e già alcuni amministratori hanno manifestato malumori per essere stati «scavalcati». Da Pavia di Udine ora arriva la richiesta di un coinvolgimento anche dei Comuni a valle del Torre. «Il nostro chiarisce Di Bert non è un no, ma una richiesta di condivisioni. Per mettere in sicurezza un territorio non si può rischiare di pregiudicare la sicurezza di altri». Quello che si teme è una esondazione del torrente. «Come Comuni rivieraschi sostiene l assessore Del Gobbo, si ritiene indispensabile un coinvolgimento su questioni che potrebbero riguardare la sicurezza del nostro territorio e dei centri abitati». Ma come si diceva, la questione sicurezza legata al Torre è da tempo nel mirino dell amministrazione comunale. «La nostra preoccupazione aggiunge Del Gobbo deriva anche da due fattori: l innalzamento del letto del Torre e la crescita selvaggia della vegetazione che impedisce il deflusso delle acque. In entrambi i casi ci siamo attivati». Per l abbassamento, spiega, «autorizzando interventi di sghiaimento da parte di privati nell area vicina al ponte di Percoto. Per la pulizia, segnalando alla Protezione civile regionale che ci ha inserito nel piano interventi del 2013». «Ma ora conclude Del Gobbo serve soprattutto il nostro coinvolgimento da parte della Regione». Gianpiero Bellucci

©RIPRODUZIONE RISERVATA

sempre in prima linea

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

Sempre in prima linea

Bilancio e programmi della Protezione civile di Tolmezzo

TOLMEZZO Il 2011 è stato un anno impegnativo per la Protezione civile del capoluogo carnico tra informazione, formazione, prevenzione e interventi in casi di emergenza come in Liguria dopo la recente alluvione. Il 2012, spiega il coordinatore del gruppo comunale di Pc, Alessandro Vettorato, «si presenta ricco di impegni e iniziative volte a una migliore intesa e vicinanza con la popolazione. Lo scopo è quello di portare la conoscenza dei comportamenti da tenere in caso di emergenze di varia natura per la sicurezza per tutti». Vettorato ricorda i servizi di supporto alla Polizia al Giro del Friuli, alla Festa della Mela 2011 e al Giro d'Italia, ma anche l'intervento di 3 volontari di Tolmezzo che hanno prestato servizio a Vernazza durante la recente emergenza ligure. Stima e riconoscenza per il lavoro svolto dai tre volontari e da tutti coloro che in quella circostanza hanno soccorso le popolazioni colpite dal grave evento, sono state espresse dal sindaco di Tolmezzo, Dario Zearo, durante un incontro con i tre concittadini. Zearo ha definito la loro attività ammirevole, nonché fulgido esempio per le giovani generazioni e motivo di personale orgoglio. Il gruppo comunale di Pc intanto già da gennaio sta operando per mantenere gli impegni presi, tra cui il Piano neve, che prevede l'impiego dei volontari con mezzo spargi sale, frese e pale, in aree preventivamente concordate (accessi alle scuole, asili eccetera), in caso di precipitazioni nevose. Nel 2011 poi 38 volontari sono stati specializzati in varie attività settoriali, dopo i corsi organizzati dalla Pc regionale, e 14 volontari hanno tenuto nelle scuole primarie della città numerosi incontri con i bambini. Vettorato ricorda poi i due fine settimana a novembre con i volontari impegnati nell'esercitazione PalmaNova a marzo nel Gemonese con tutti i gruppi comunali di Pc del Fvg (nel settore antincendio boschivo e tecnico logistico) e ad agosto a Tolmezzo il corso base per volontari di 4 giorni.(t.a.)

α,Ä

sacile, la crisi cancella le torri da 10 piani

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- Pordenone

Sacile, la crisi cancella le torri da 10 piani

Non si faranno più i grattacieli previsti in via Bonadio e in via Martiri Sfriso. Il costruttore trasferisce le cubature

IL PROGETTO

Esondazioni in via Curiel, lavori per 500 mila euro

La giunta municipale nell'ultima seduta ha approvato il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento urgente di Protezione civile per la realizzazione di opere di sgrondo delle acque superficiali della zona compresa tra la ferrovia e via Curiel. Il progetto redatto dall'ingegner Edoardo Insalaco ha una previsione di spesa di 500 mila euro. I lavori dureranno circa otto mesi dall'insediamento del cantiere. «L'opera spiega l'assessore Marco Bottecchia è finalizzata a risolvere le problematiche causate dalle esondazioni che si verificano anche in occasione di eventi meteorici non rilevanti nella zona denominata Pedrada. Problematiche correlate alla rapida espansione urbanistica non seguita da adeguati interventi relativi agli scarichi». (m.mo.)

SACILE La crisi cancella le torri a Sacile. Nel prossimo futuro in riva al Livenza, infatti, salvo ripensamenti sempre possibili, non saranno costruiti i previsti condomini a 10 piani destinati a rompere un tabù, quello dell'edificare in altezza, sinora imperante (sino a oggi non si è andati oltre i 6-7 piani). Laddove non hanno sortito risultati proteste, raccolte di firme, osservazioni e polemiche che hanno avvelenato per mesi il clima politico attorno alla variante 58 al Prg è riuscita la difficile congiuntura economica che ha colpito in particolare il settore immobiliare. Il mercato del mattone, si sa, non va e quindi si cercano soluzioni alternative soprattutto nel caso di una costruzione impegnativa come questa il cui appeal è limitato magari ai soli piani più alti per una questione, per così dire, panoramica. Sta di fatto che in municipio in questi giorni, secondo quanto è dato sapere, è approdata una richiesta da parte della proprietà che di fatto cancella la torre prevista nell'area Bonadio di via ponte Lacchin. La proposta finita sul tavolo del sindaco, a quanto si apprende, chiede di spostare da un'altra parte la cubatura residenziale prevista (quindi si rinuncia a costruire il condominio a 10 piani che tanto scalpore aveva sollevato al suo annuncio) mantenendo in loco la sola parte commerciale ovvero il supermercato in progetto. Il nuovo investimento residenziale, alternativo alla torre di cui alla variante 58, stando ai si dice, sarebbe localizzato nella frazione di San Michele. Se la proposta venisse accolta alleggerirebbe di molto il carico insediativo dell'area posta in riva al Livenza e servita da una viabilità alquanto critica vista la presenza in prossimità del ponte, di una rotonda (quella che porta al sottopasso ferroviario) e dell'incrocio semaforizzato con viale Lacchin e via Fasan (un'autentica strettoia). C'è poi il problema parcheggi anche se quello dell'ex Tallon, prospiciente l'area, sarà presto potenziato con un nuovo multipiano. Anche per questo la proposta potrebbe trovare accoglienza in municipio visto che, tutto sommato, metterebbe tutti d'accordo: contestatori, amministratori e naturalmente proprietà. In questo senso si parla già di proposta positiva per la collettività. Anche per questo le concessioni ai proponenti, secondo quanto si vocifera, sarebbero limitate al solo trasferimento della cubatura residenziale ad altra parte del territorio comunale. Nessun centro commerciale, dunque, in arrivo nel cuore della città ma solo un semplice supermercato. Per il resto l'intenzione è di chiedere la conferma delle previsioni inerenti il verde pubblico in riva al Livenza e in particolare la costruzione del parcheggio fronte strada e dei percorsi ciclo-pedonali. Per quanto riguarda la seconda torre prevista in via Martiri Sfriso all'ingresso ovest della città ricordiamo che è stata già bocciata. Mario Modolo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

œ,Ä

undici immigrati accampati in città in attesa di asilo

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- *Cronache*

Undici immigrati accampati in città in attesa di asilo

Sono 11 i richiedenti asilo giunti in Friuli nei mesi scorsi dal Nord Africa per l'emergenza profughi determinata dal conflitto libico e che hanno abbandonato mercoledì la struttura alberghiera di Verzegnis in cui erano ospitati e hanno raggiunto Udine. Si sono poi accampati davanti alla sede della Protezione civile regionale in piazzale Unità d'Italia. «Si tratta di persone - ha riferito Rossana Marini, tra i coordinatori dell'associazione Nuovi cittadini, che ha in carico gli 11 - che si sono allontanate dalla struttura lamentando cattive condizioni di vitto e alloggio. Attendono da mesi l'audizione della Commissione territoriale di Gorizia per la loro richiesta di asilo». Sul posto anche polizia e vigili urbani. I richiedenti asilo sono poi stati trasferiti al Civiform di Cividale, come disposto dalla Prefettura di Trieste.

alluvione, lavori per 400 mila euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 24/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

Alluvione, lavori per 400 mila euro

AZZANO DECIMO La giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo dell'intervento urgente di Protezione civile che interesserà il Fosso della Luma. Si tratta di un'opera dal costo di 400 mila euro, cifra finanziata dalla Regione in seguito all'alluvione che aveva colpito Azzano Decimo, così come diverse altre realtà del Friuli occidentale, nell'autunno 2010. In particolare, i lavori sono finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e del transito mediante il ripristino della funzionalità idraulica del corso d'acqua, al fine di ridurre il rischio allagamento del centro abitato. Il piano di lavoro è stato redatto dallo studio Aprilis di Pordenone. Ora che il progetto ha ottenuto il via libera da parte dell'esecutivo, i competenti uffici del municipio avvieranno l'iter per la convocazione della gara d'appalto finalizzata a individuare l'impresa destinata a portare a compimento l'intervento. Le opere dovrebbero venir avviate entro l'estate. I lavori relativi al Fosso della Mula sono stati resi possibili da un finanziamento erogato su richiesta del vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che ai fini della salvaguardia idraulica del territorio ha stanziato circa un milione di euro. Opere previste, anche sul rio Rivolo e sul fiume Meduna a Corva. (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

aiuti per le aree montane: voucher a cento comuni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 24/02/2012

[Indietro](#)

LAVORO

Aiuti per le aree Montane: voucher a cento Comuni

UDINE «Solo un mese fa sono stati presentati ad Amaro dal presidente Tondo i contributi per il sostegno all'utilizzo di prestazioni occasionali di tipo accessorio (voucher), a favore dei comuni inseriti nell'area montana della Regione, e oggi l'iter può già dirsi praticamente concluso: sono pervenute alla direzione Lavoro e ammesse a finanziamento 100 domande dai 104 municipi interessati». Lo rende noto l'assessore regionale al Lavoro Angela Brandi. I voucher per le aree di montagna sono direttamente rivolti ai Comuni, i quali a loro volta possono utilizzare i disoccupati per prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei lavori di giardinaggio, pulizia, manutenzioni di edifici, strade, parchi e monumenti. Ma l'intervento include una doppia finalità: oltre a quella occupazionale, infatti, c'è anche la tutela del territorio montano, molto sentito dagli amministratori locali. Proprio per questo, dei due milioni previsti per il progetto, 250mila sono investiti, attraverso la Protezione civile, in attrezzature e macchinari. Inoltre, i lavoratori che andranno a svolgere compiti più specializzati, saranno indirizzati ai corsi di formazione realizzati dalla Direzione risorse naturali e forestali della Regione». Per quel che riguarda la distribuzione sul territorio regionale delle domande pervenute, la provincia con più richieste presentate alla Direzione regionale del Lavoro, per naturali ragioni morfologiche del suo territorio, è quella di Udine con 61 comuni e un totale di 270 lavoratori coinvolti, di cui 187 da avviare alla formazione. Segue la provincia di Pordenone con 27 comuni e 103 lavoratori interessati, di cui fra questi 75 alla formazione. Più ridotti i numeri delle province di Gorizia e Trieste: la prima ha registrato 8 domande di comuni interessati per 25 lavoratori, di cui 22 da avviare ai corsi di formazione, mentre in quella di Trieste 4 comuni hanno presentato domanda per un totale di 13 lavoratori di cui 8 rivolti alla formazione.

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

"brevi"

Data: 24/02/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

BREVI

MARIANO Oggi Consiglio comunale Si parlerà di Protezione civile nel consiglio comunale che si riunirà oggi alle 20.30. Sarà infatti portata all'approvazione la convenzione per la gestione del distretto di Pc Friuli Isontino : Mariano ha chiesto di collaborare con gli altri Comuni della circoscrizione, Capriva, Moraro, Mossa e Farra, con i quali la Protezione civile marianese coordinerà le attività dei volontari. CAPRIVA Teatro friulano in palestra Si conclude oggi alle 20.45 nella palestra comunale la rassegna Teatro a Capriva . La filodrammatica Le prime Luus di Colugna metterà in scena Tè e mente o tè al limon? per la regia di Arianna Zani. Ingresso libero. FARRA I Rusteghi nella sala civica Stasera alle 20.30 nella sala civica andrà in scena la commedia "I Rusteghi" di Carlo Goldoni nell'allestimento del Gruppo Teatrale per il Dialetto diretto da Gianfranco Saletta. L'ingresso è gratuito.

volontari in aiuto degli abitanti delle marche sotto la neve

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Volontari in aiuto degli abitanti delle Marche sotto la neve

RONCHI DEI LEGIONARI Si è conclusa nei giorni scorsi la missione di soccorso della Protezione civile regionale nelle Marche, a supporto delle popolazioni colpite dalle eccezionali nevicate. Un'operazione alla quale hanno preso parte anche alcuni rappresentanti della Protezione civile di Ronchi dei Legionari. Domenica scorsa ha fatto ritorno nella sede di via delle Gambarare, attesi dal coordinatore Ennio Medeot, il gruppo di volontari del distretto Carso Isonzo, quello che fa capo a Ronchi dei Legionari che hanno partecipato alla missione di soccorso nelle province di Pesaro ed Urbino. I volontari di Ronchi dei Legionari e Doberdò del Lago, impegnati per una settimana, hanno operato a Monterigioni Terme, a pochi chilometri da San Marino. Al loro arrivo, hanno raccontato, il paese era praticamente isolato e sepolto dall'eccezionale nevicata. I volontari, muniti di pale e di una fresa-neve, hanno provveduto a liberare strade, marciapiedi e parcheggi dallo spesso manto bianco, nonché il cimitero locale. Una parte di essi, invece, con l'ausilio di un autoscala, sono stati impegnati nello sgombero della neve dai tetti, notevolmente appesantiti, che presentavano pericoli di crollo. Sono sempre in prima linea, dunque, i volontari del distretto, che a marzo saranno impegnati nell'opera di prevenzione "Alvei puliti" sul fiume Isonzo, nel tratto fra Gradisca e Sagrado, teatro l'anno scorso di una paurosa onda di piena.

(lu.pe.)

œ,Ä

un mappa dei sotterranei della fortezza

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Un mappa dei sotterranei della Fortezza

Accordo fra il Comune e gli speleologi della Commissione grotte Boegan del Cai di Trieste

PALMANOVA Siglato l'accordo tra Comune di Palmanova e Commissione Grotte E. Boegan di Trieste per la ricognizione e mappatura scientifica dei reticoli sotterranei della città fortezza. Le opere difensive della città stellata comprendono una serie di misteriose gallerie che percorrono le fortificazioni e che, allo stato, rimangono per lo più sconosciute nel loro numero, nel percorso e nello stato di conservazione. La particolarità della città fortezza ha evidentemente conservato tale segreto al punto tale che, nelle documentazioni non c'è traccia di una mappatura ufficiale dell'epoca. La ricognizione delle gallerie diventa ora possibile grazie alla sinergia tra il Comune e la Commissione grotte E. Boegan della Società Alpina delle Giulie (Cai) di Trieste. Nel salone d'onore del municipio il sindaco Francesco Martines e il presidente della Cgeb, Louis Torelli, hanno posto la firma all'accordo per sull'iniziativa che avrà la durata di un anno. In questo periodo gli speleologi del Cai faranno un rilevamento accurato dei passaggi sotterranei, riportandone tutti i dati sulla cartografia: altimetria, lunghezza, tracciato e stato di conservazione. Dati di rigore scientifico che verranno raccolti in una pubblicazione, la prima di questo genere nella pur vasta bibliografia su Palmanova, assieme alla documentazione fotografica e che potrà servire a delineare anche un piano di recupero delle gallerie per finalità turistiche. La Commissione grotte E. Boegan è la più antica società speleologica al mondo. «Gran parte degli accessi alle gallerie spiega il sindaco Francesco Martines - sono venuti alla luce lo scorso novembre dopo l'operazione di pulizia dei bastioni per merito della Protezione civile e col supporto del Servizio gestione territorio della Direzione centrale delle risorse rurali, agroalimentari e forestali. Questo progetto - aggiunge - avrà un profondo valore storico e scientifico e ci servirà quale fondamentale elemento per la valorizzazione turistica dell'intera cinta fortificata, e per dare un prezioso contributo alla riscoperta di come era stata progettata la fortezza di Palmanova». Le squadre di speleologi sono già al lavoro con l'obiettivo di rendere fruibile prima dell'estate almeno uno dei tratti sotterranei, che potrà così essere inserito nell'offerta turistica di visita alla cinta bastionata. Alfredo Moretti

quelle carrozze di "seconda" che sembrano carri bestiame

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Quelle carrozze di seconda che sembrano carri bestiame

L'altra settimana due ore di ritardo per colpa della neve, il mese prima un'ora per un guasto elettrico, l'incendio nel bosco, lo sciopero di una sigla mai sentita...

Passeggeri tra rabbia e rassegnazione

Tocca questa volta allo scrittore Pino Roveredo farsi portavoce delle frustrazioni dei tanti triestini costretti a fare puntualmente i conti con collegamenti ferroviari a singhiozzo, coincidenze impossibili e ritardi cronici. Scopo della campagna di stampa lanciata dal Piccolo, intitolata non a caso Trieste, binario morto, è proprio quello di mettere in evidenza le tante ombre del servizio offerto da Trenitalia. Per riuscirci, abbiamo scelto di chiedere a volti noti del mondo della cultura, della scienza e dell'imprenditoria di narrare in prima persona peripezie, disavventure e odissee metropolitane in cui potranno riconosceri anche tanti lettori.

di PINO ROVEREDO Chiudo gli occhi, rammento, e seduto sopra le panche della terza classe sento vibrare la corsa del treno. Corsa degli anni '60. Corsa euforica perché allora, il viaggio, qualsiasi destinazione avesse, ti metteva addosso l'agitazione emozionata di un'euforia. Quella volta, l'aereo era un'utopia, i treni veloci una sciocchezza, e le coincidenze si incastravano senza l'ansia del ritardo. Chiusi nell'intimità di uno scompartimento di sei persone, incrociavi la bellezza di un movimento. Sopra lo sguardo distinguevi i portabagagli a rete riempiti con le valigie legate con lo spago, i bottiglioni di vino e olio, e i pacchi avvolti dentro i fogli di giornale, intorno, l'odore orgoglioso che firmava l'umiltà delle proprie origini. Davanti allo sguardo invece, potevi entrare nella nostalgia del marinaio di Procida, il militare di Agrigento, e dentro l'attesa delle famiglie che con la speranza dell'emigrante, trasferivano le loro vite e le loro schiene verso il benessere del Nord. Quella volta, gli scompartimenti si riempivano di parole, per accompagnarsi, sollevarsi, confortarsi, conoscersi, e inventarsi un'amicizia lunga il tempo di un viaggio. Quella volta, il treno, aveva la libertà di uscire dal proprio mondo e di andare incontro al sogno. Apro gli occhi, e improvvisamente mi ritrovo dentro un viaggio senza ricordi e senza colori, guardo il biglietto, sono sull'Interregionale Trieste Venezia. Il vagone è affollato. Affollato di gente, di trolley, di giornali aperti che nascondono la figura, e di occhi chiusi che devono smaltire il residuo di un sonno. All'interno gira una folla di voci senza incrocio, perché ognuno parla per conto suo dentro la solitudine dei cellulari. I servizi igienici sono guasti, i finestrini non si aprono, gli odori ubriacano, e il degrado e la sporcizia offendono la dignità del viaggiatore. Siamo in seconda classe, sembra un carro bestiame! All'improvviso si spalancano i megafoni, e la voce del capotreno, come un disco già ascoltato, annuncia un ritardo di quaranta minuti e solleva gli animi elargendo le scuse più sentite da parte delle Ferrovie Italiane. Ca& spita, abbiamo raccolto più scuse noi, pendolari terreni, che il Padre eterno, lassù in cielo. L'altra settimana, due ore di ritardo per colpa della neve, l'altro mese, un'ora per un'interruzione elettrica, poi l'incendio del bosco, lo sciopero di una sigla sindacale mai sentita, e avanti, con altri intoppi buoni di ammazzarci l'ansia. Come per altre volte, anche oggi perderemo le coincidenze, e per noi che viviamo all'estremo di una dimenticanza, le destinazioni continueranno a raddoppiare la distanza. L'Europa cresce, l'Italia arranca, e Trieste continua a girare nell'ingiustizia di un'amnesia. Ricordo tempo fa, un viaggio in treno a Roma, con addosso la fatica di tre ore di ritardo. Ricordo la corsa in albergo, e lo smarrimento di un ragazzo dietro il banco delle reception che, compilando la scheda del pernottamento, mi chiese: -Signor Roveredo, nato a?... -. Trieste!-. Trieste?... Scusi, Trieste in provincia di?... -. Tralascio la pesantezza della risposta e l'agitazione fisica rivolta a quella povera ignoranza, anche se, come allora, continuo a chiedermi & Ci tolgono i treni, ci raddoppiano le distanze, ora, mica ci vorranno togliere anche la dignità e il rispetto che merita una città come Trieste...? E allora, sveglia governanti! Sveglia politicanti!

©RIPRODUZIONE RISERVATA

frane da risanare, romagnese trova le risorse

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Frane da risanare, Romagnese trova le risorse

ROMAGNESE Il sindaco Aurelio Bramanti illustra alcuni degli importanti interventi che saranno realizzati dall'amministrazione nel corso del 2012. Prima di tutto il Comune darà il via ad opere volte a mettere in sicurezza alcune frazioni e località minacciate da frane e smottamenti. Infatti, appena arriverà l'ok dalla Regione Lombardia sul progetto definitivo, sarà realizzato l'intervento di mitigazione del rischio idrogeologico del versante che interessa il cimitero comunale e la località Brada. «Si tratta di un'opera importantissima, finanziata dal ministero dell'Ambiente per un importo di 513 mila euro che interessa sia il cimitero sia la Casa Albergo. Inoltre, abbiamo di recente appaltato i lavori di sistemazione e risanamento dell'abitato di Casa Colombini e dell'area Breni. Quest'opera è stata finanziata dallo Stato a seguito dell'alluvione 2009 per un importo di 230 mila euro». I lavori riguardano il rifacimento di un tratto di strada, opere di risanamento idrogeologico e la messa in sicurezza di un'area colpita da una frana che minaccia due case. I lavori inizieranno presumibilmente entro aprile. Oltre a contrastare frane e smottamenti, l'amministrazione realizzerà un capannone nell'area del depuratore che servirà come ricovero per i numerosi mezzi comunali (spartineve, escavatori ecc&) e rifarà il tetto (attualmente in amianto) della pizzeria all'interno del centro sportivo comunale. «Andremo poi a fare degli importanti interventi sulle fognature che consisteranno nella depurazione di tutta la rete comunale. Per queste opere che ammontano a circa 300 mila euro, abbiamo attivato un mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti». Mattia Tanzi

canneto, ad aprile i lavori al versa

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Canneto, ad aprile i lavori al Versa

Da Golferenzo a Portalbera cantiere anti-straripamenti da un milione di euro

CANNETO Partiranno ad aprile i lavori per mettere in sicurezza le sponde del torrente Versa. L'intervento interesserà i punti più a rischio di straripamento che interessano nei territori Portalbera, Golferenzo, Montecalvo Versiggia, Stradella, Montù Beccaria, Canneto Pavese, Montescano e Santa Maria della Versa. «Si tratta di un cantiere da un milione di euro finanziato con contributi regionali», dice Francesca Canizzari il sindaco di Canneto, Comune capofila del progetto. I lavori arrivano dopo un complesso studio preliminare che ha progettato l'intervento per evitare le esondazioni del torrente. Per evitare il rischio di allagamenti, il Comune di Canneto ha in progetto altri due interventi che partiranno in primavera. «Si tratta del rile val Prussiani e di quello val Praga - aggiunge il sindaco Canizzari - che metteremo in cantiere per evitare le esondazione agli abitati di Roncole e Vigalone che sono stati invasi dall'acqua sia nel 2007 sia nel 2009». Per controllare il rischio piene, già sono state realizzate due vasche di decantazione, ora nell'ambito dei lavori da 180mila euro ne verrà ampliata una. Un milione di euro non è cifra sufficiente a garantire la realizzazione di una protezione efficace lungo tutto il corso del torrente, dalla sorgente in alta collina fino allo sbocco nel Po, ma consentirà quantomeno un progresso sostanziale, dopo gli eventi disastrosi degli scorsi anni e il terribile nubifragio di giugno che ha segnato la val Versa e non solo. (l.l)

œ,Ä

rogo di arbusti a s. croce

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Rogo di arbusti a S. Croce

PAVIA I vigili del fuoco di Pavia sono intervenuti ieri pomeriggio su segnalazione di alcuni automobilisti per un incendio di sterpaglie e di arbusti in località Santa Croce, nel comune di San Martino Siccomario. I passanti hanno notato del fumo alzarsi nelle campagne ai bordi delle strade e hanno avvisato i pompieri. Il principio di incendio, causato molto probabilmente da un mozzicone di sigaretta buttato fuori ancora acceso dal finestrino di un'automobile, è stato spento dai vigili del fuoco in poco tempo. Il rogo ha bruciato qualche pianta e porzioni di macchia, senza però fare gravi danni.

Smart cities, Reggi (Anci): «Modello per un futuro digitale e interattivo del paese»**Quotidiano del Nord.com**

"*Smart cities, Reggi (Anci): «Modello per un futuro digitale e interattivo del paese»*"

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

Smart cities, Reggi (Anci): «Modello per un futuro digitale e interattivo del paese»

Giovedì 23 Febbraio 2012 18:26 Notizie - Piacenza

(Sesto Potere) - Piacenza - 23 febbraio 2012 – "Le Smart cities dell'Anci – Un progetto-paese per le città ad alto potenziale di innovazione" è il titolo del primo convegno, a livello nazionale, dedicato al tema dello sviluppo delle città italiane intelligenti e sostenibili, che si è svolto stamani a Torino. All'assise ha partecipato anche il sindaco Roberto Reggi, in qualità di responsabile Anci della Protezione civile e Patrimonio. All'incontro erano presenti anche, Graziano Delrio presidente Anci e sindaco di Reggio Emilia, Piero Fassino sindaco di Torino, Alessandro Cattaneo sindaco di Pavia, Marta Vincenti sindaco di Genova e Giorgio Orsoni sindaco di Venezia, mentre le conclusioni sono state affidate a Francesco Profumo, ministro dell'Istruzione e dell'innovazione.

La relazione introduttiva al convegno, "La costruzione di un modello "Smart city" per le aree urbane delle città medie", è stata tenuta dal sindaco Reggi, e può essere riassunta nell'ambito della tecnologia a servizio delle comunità. «Oggi per fare sviluppo a tutti i livelli è obbligatorio investire nell'innovazione tecnologica – ha detto Reggi – la riduzione delle risorse a disposizione dei comuni e il Patto di stabilità hanno, di fatto, obbligato a "buttarsi" in quest'avventura utilizzando le tecnologie e il rapporto con il privato al massimo livello». Fare sviluppo nonostante la crisi è la parola d'ordine necessaria per il primo cittadino piacentino, che sottolinea l'importanza di «mettere nuovi servizi a disposizione dei cittadini per migliorare la qualità della vita. Le Smart cities – ha concluso Reggi – sono un modello per passare da città tradizionali a città digitali, interattive e fornire servizi sempre più avanzati, e in questo senso riveste un ruolo fondamentale la partnership tra pubblico e privato».

Ok della giunta provinciale al Piano di Emergenza Esterna della Beyfin di Bologna**Quotidiano del Nord.com**

"Ok della giunta provinciale al Piano di Emergenza Esterna della Beyfin di Bologna"

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

Ok della giunta provinciale al Piano di Emergenza Esterna della Beyfin di Bologna
Giovedì 23 Febbraio 2012 20:08 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 23 febbraio 2012 -La Giunta provinciale di Bologna ha approvato, nella seduta di martedì, il testo del Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.) dello Stabilimento industriale Beyfin S.p.a. di Bologna.

Il P.E.E è un piano di protezione civile che organizza, con procedure condivise tra enti e strutture operative, le risorse disponibili sul territorio per ridurre o mitigare gli effetti di un incidente industriale sulle aree esterne al perimetro dello stabilimento.

Tale documento, previsto dal D. Lgs. 334/99 e predisposto dalle Province, disciplina le attività delle industrie a rischio di incidente rilevante (R.I.R.), ovvero quegli stabilimenti industriali che lavorano, stoccano o impiegano sostanze pericolose, esplosivi, infiammabili o tossiche in quantità superiori a determinati limiti.

Al fine di dare la massima diffusione alle informazioni contenute nell'elaborato, il Piano di Emergenza Esterna della Beyfin S.p.a e gli allegati cartografici che lo completano, vengono messi a disposizione per la consultazione della popolazione, che sia o che possa essere interessata dalle azioni derivanti dal P.E.E stesso, a partire da domani giovedì 23 febbraio 2012 e fino a lunedì 26 marzo.

Un nuovo sistema di allertamento::L'associazione volo...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

Protezione Civile

Un nuovo sistema di allertamento **[V. FA.]**

L'associazione volontari Protezione civile di Asti ha un nuovo sistema di allertamento interno. Realizzato con la Provincia di Asti si chiama Sas (sms alerting system). Verrà presentato sabato alle 10,30 in Provincia (Sala Azzurra). Sarà anche presentata la «macchina operatrice semovente con gru» acquistata grazie ai contributi del 5x1000.

Nasce la task force che ripulisce i boschi e aiuta i bisognosi: «Il cuore nel bosco»...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

MUZZANO. VOLONTARIATO

Nasce la task force che ripulisce i boschi e aiuta i bisognosi

La legna tagliata nei terreni privati verrà donata a chi è in difficoltà **[E. B.]**

«Il cuore nel bosco» è il nome della neonata associazione che ha sede a Muzzano. L'obiettivo è limitare al massimo i danni che possono nascere dai boschi incolti, cercando nel contempo di aiutare i più bisognosi. A dare vita a questo gruppo Giorgio Cinguino, responsabile della Protezione civile degli Alpini di Biella (che ne sarà anche il presidente), Romano Marchetti, sindaco di Muzzano, Pasquale Ragno, ex direttore del Banco alimentare, Edoardo Gaja, ex presidente Ana, Pietro Brovarone, giudice onorario del tribunale di Biella, e Ivano Sighel, ex comandante del Corpo forestale di Biella.

«I boschi sono un vero pericolo, non solo per l'alto rischio incendi - spiega Cinguino -, ma anche perché la legna bagnata non permette alla vegetazione di crescere. Inoltre gli alberi caduti vicino ai torrenti possono essere causa di gravi esondazioni in caso di forti piogge».

Insieme alle associazioni di volontariato si è così deciso di tentare di salvare i boschi tagliando gratuitamente alberi e piante nei terreni privati e distribuendo poi la legna ai più bisognosi. Un'operazione tutt'altro che semplice: il legno deve essere tagliato, messo su un camion e poi deve essere stoccato in un magazzino per essiccare. Dopo di che si potrà distribuire. Il privato dovrà solamente provvedere a pagare miscela e olio per le motoseghe.

A sostenere fortemente questo progetto sono stati gli Alpini e la Protezione civile alpina di Biella. Questa associazione non vuole fare concorrenza a chi svolge il mestiere del taglialegna, ma vuole essere un progetto benefico destinato a far nascere nuove collaborazioni tra le persone che lavorano nei boschi.

«E' la prima iniziativa del genere in tutta Italia - spiega ancora Cinguino -. Alcune persone hanno messo a disposizione gratuitamente dei magazzini dove sarà possibile depositare la legna, ma abbiamo ancora bisogno di trovare altri contributi entro queste settimane. Dopo di che partiremo definitivamente con il progetto».

Fossano divisa sulla presenza dei "volontari per la sicurezza": La sera girano per Fo...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

Fossano divisa sulla presenza dei "volontari per la sicurezza" LAURA SERAFINI
FOSSANO

La sera girano per Fossano, hanno prestato servizio alle feste organizzate in occasione del Carnevale e in una scuola elementare nel periodo delle iscrizioni. Sono i volontari del «Gruppo interforze sicurezza e difesa» e stanno suscitando curiosità, qualche plauso e qualche critica. «Si tratta di un'associazione iscritta all'albo comunale e riconosciuta spiega il presidente Germano Campana -. Alcuni di noi facevano parte dell'Associazione nazionale carabinieri. Ora abbiamo creato un'altra realtà». Il nome è stato scelto perché tra i circa 25 volontari che attualmente fanno parte del «Gruppo interforze» ci sono rappresentanti, in congedo, di tutte le forze militari: carabinieri, aeronautica, marina ed esercito. Poi ci sono donne e ragazzi. «Mettiamo a disposizione della cittadinanza le tante competenze che abbiamo acquisito negli anni e vogliamo essere d'aiuto continua il presidente -. Abbiamo i cani da ricerca, tra di noi ci sono sommozzatori, abbiamo a disposizione anche elicotteri e altri mezzi se fosse necessario. Oppure possiamo aiutare con il nostro occhio "critico": per il Carnevale, ad esempio, siamo stati chiamati dal Comune per controllare che tutto fosse sicuro, dalla disposizione delle transenne al monitoraggio del percorso compiuto dai carri». Fra i ragazzi arrivati in centro città per la sfilata c'era chi si chiedeva se quel gruppo con il basco blu in testa per l'occasione si fosse travestito da militare. Le divise indossate dai volontari sono infatti state acquistate tra quelle messe in disuso dal ministero dell'Interno. «È stata una decisione dettata dalla comodità e dal prezzo ridotto, visto che non riceviamo nessun finanziamento - sottolinea Campana -. Ne stiamo facendo realizzare di nuove». Su Internet ci sono alcuni commenti molto duri nei confronti dei volontari «Gruppo interforze»: qualcuno li chiama fascisti, altri sostengono non abbiano il diritto di entrare nelle scuole o, ancora, che la sera facciano le ronde. «Non apparteniamo a nessun gruppomilitare o politico. E non facciamo le ronde, la sera passeggiamo per la nostra città e se qualcuno ha bisogno del nostro aiuto interveniamo o chiamiamo chi di competenza. Siamo a disposizione di "118", Protezione civile e vigili del fuoco qualora necessario». «Conosciamo l'associazione ma abbiamo compiti diversi - spiega Michele Errico, dell'associazione vigili del fuoco volontari di Fossano -. Se ci sono in ogni caso ben venga perché c'è maggior sicurezza». Riccardo Trabucco è coordinatore della Protezione civile: «Come gruppo interveniamo solo su richiesta e se in difficoltà chiamiamo altre squadre della Protezione civile».

GRUPPO INTERFORZE Militari in congedo a disposizione del «118» o della Protezione civile

PRO E CONTRO «Quelle divise non ci piacciono» «Un aiuto in più»

Ieri sera nuovi roghi in Val Prino e a Imperia::Ancora fiamme, ieri s...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

SOS INCENDI

Ieri sera nuovi roghi in Val Prino e a Imperia

IMPERIA

Ancora fiamme, ieri sera, nei boschi imperiesi. Dopo il vasto incendio che due sere fa aveva interessato le colline a cavallo fra Valle Impero e Golfo Dianese, si sono sviluppati nuovi roghi, certamente originati dalla sconsiderata mano dell'uomo: divampati uno dopo l'altro, hanno colpito una vasta fascia di territorio attigua a Imperia.

Addirittura tre gli incendi scoppiati nel comune di Prelà, in Val Prino: due a Villatalla e uno a Tavole. Nel capoluogo invece le fiamme si sono propagate in località Ronchi Brighei a Torrazza e si sono pericolosamente avvicinate alle case.

Due roghi sono scoppiati anche nel comune di Pietrabruna, uno nel capoluogo e uno a Boscomare.

Su tutti i fronti si sono mobilitati uomini e mezzi del Corpo forestale, dei Vigili del fuoco e delle diverse squadre di volontari della Protezione civile presenti nell'Imperiese. Le operazioni di spegnimento e bonifica si sono protratte fino alla notte.

Purtroppo bisogna notare come gli ultimi incendi siano stati appiccati, oltre che in zone impervie, spesso difficilmente raggiungibili con gli automezzi, anche in orari in cui non è possibile far intervenire i mezzi aerei. Insomma, un metodo che sembra studiato appositamente per creare il danno maggiore.

"E' emergenza idrica e scoppiano le tubature"::«E' emergenza. Sti...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

NEBBIUNO. PER UNA SESSANTINA DI FAMIGLIE

"E' emergenza idrica e scoppiano le tubature" CINZIA BOVIO

NEBBIUNO

Scorte con la Protezione civile e addetti della società idrica al lavoro

«E' emergenza. Stiamo consumando più di otto litri di acqua al secondo». E' la situazione a mezzogiorno di ieri. Era iniziata in mattinata la «caccia» alle perdite delle tubature nell'acquedotto. Alle otto, il vertice in municipio tra responsabili di Acque Spa Novara e Vco, l'amministrazione e tecnici comunali. Si va per tentativi. A metà giornata è stata comunque individuata la falla che ha lasciato a secco da martedì il centro del paese: una sessantina di famiglie.

Il comandante della Polizia locale, Mauro Aceti: «Il guasto è stato trovato in via Lugani e riparato immediatamente. Dopo mezzogiorno gli abitanti del centro hanno potuto riavere l'acqua». Nel frattempo, si erano arrangiati: «Dovevamo scendere in cantina per rifornirci racconta Valentina Gentina. Ai piani superiori della casa l'acqua è mancata per quattro giorni». Il sindaco Elis Piaterra: «Il problema si è verificato infatti soprattutto ai piani alti. L'emorragia idrica è evidente. Stiamo lavorando con Acque Spa per risolverla al più presto». L'amministrazione è riuscita ad ottenere la massima attenzione da parte della società che attualmente esegue sul territorio una media di 200 interventi al giorno. La causa: il disgelo provoca lo scoppio delle tubature. La situazione è al limite in zona Poggio radioso, dove ci sono molte seconde case al momento disabitate. Il comandante: «E' un'escalation. E' successo finora almeno in una ventina di abitazioni. Scoppiano termosifoni e caldaie. Non c'è nessuno in casa e l'acqua esce da finestre e balconi». Qui, al Poggio Radioso, non esce però acqua dai rubinetti da quattro giorni. La Protezione civile ha portato vasche con pompe per rifornire i residenti. La temperatura è molto più rigida che nel centro del paese e, tra le case, c'è ancora molta neve. Il gelo è nel sottosuolo e potrebbe causare nuovi disagi. A tenere sotto osservazione l'acquedotto è il telecontrollo attivato dal 2003.

Aceti può monitorare direttamente la situazione attraverso l'iPad: «In questo modo sappiamo in tempo reale quanta acqua è utilizzata in paese. E ci rendiamo conto delle perdite, data la considerevole quantità di acqua consumata al secondo».

Rogo distrugge area boschiva alle pendici di monte Bignone::Un incendio boschivo ...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

INCENDIO DOLOSO INDAGINI DELLA FORESTALE

Rogo distrugge area boschiva alle pendici di monte Bignone [C. G.]

SANREMO

Un incendio boschivo di origine dolosa ha devastato, ieri pomeriggio, oltre 5mila metri quadrati sulle pendici del Monte Bignone, versante San Romolo. L'allarme è scattato poco dopo mezzogiorno. Nelle operazioni di spegnimento sono stati impegnati anche due elicotteri della Regione, di stanza a Imperia e Albenga. A terra l'area è stata circondata da squadre della Guardia forestale, vigili del fuoco e volontari Aib (Anti incendi boschivi) di San Bartolomeo. A dare manforte anche un gruppo di 5 volontari dei Rangers d'Italia con un mezzo antincendio.

Il pronto intervento delle squadre ha evitato che le fiamme superassero la strada provinciale 56, che collega la frazione di San Romolo al monte Bignone. L'incendio è stato domato verso le 18, quindi sono proseguite le operazioni di bonifica della zona, poiché per il forte vento c'era il pericolo di una ripresa dei roghi. Interessato dalle fiamme un bosco di pini marittimi e roverella.

Sono in corso indagini da parte della stazione della Forestale di Sanremo per accertare le cause dell'incendio. Al momento viene privilegiata la pista dell'azione dolosa da parte di qualche piromane. Nella zona non ci sono attività agricole o forestali che potrebbero lasciar supporre una causa colposa.

Bosco in fiamme interviene anche il Canadair::Emergenza per un ince...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

CASTELBIANCO**Bosco in fiamme interviene anche il Canadair [A.F.]**

Emergenza per un incendio di bosco in frazione Veravo, a Castelbianco: per spegnere le fiamme in località Croce, alle spalle del centro abitato, hanno operato per circa tre ore un Canadair, l'elicottero della Regione, Vigili del fuoco, Guardia forestale, Protezione civile e volontari dell'antincendio boschivo. Il rogo ha ridotto in cenere cinquemila metri quadrati di lecci, carpini, castagni e rovere. Una superficie simile di macchia mediterranea è andata in fumo tra Balestrino e Toirano. In entrambi i casi è probabile l'origine dolosa.

lavarone, cade con gli sci e si frattura un femore

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Lavarone, cade con gli sci e si frattura un femore

LAVARONE. Una brutta caduta con gli sci e Gloria Zanetto, 43 anni di Padova, è finita in ospedale con un femore rotto. E' accaduto ieri a metà mattina sulle piste di Lavarone. La donna, salita sull'altopiano per una giornata sulla neve, è ruzzolata in malo modo e quando ha tentato di rialzarsi da sola non c'è riuscita. Oltre al dolore, non riusciva a muovere la gamba. Sono così intervenuti gli uomini del soccorso piste, che hanno sollecitato l'intervento dell'elicottero di Trentino emergenza. Il velivolo, partito dall'aeroporto di Mattarello, ha raggiunto Lavarone imbarcando la donna ferita e trasportandola fino all'ospedale di Rovereto, dove Gloria Zanetto è stata portata in pronto soccorso e visitata dal personale sanitario. La diagnosi è severa: frattura del femore, servirà almeno un mese di gesso. Per lo sci, ormai, se ne riparlerà la prossima stagione.

Torna a casa la donna scomparsa a Comabbio

Comabbio - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Torna a casa la donna scomparsa a Comabbio"

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

Torna a casa la donna scomparsa a Comabbio

Maddalena Pelucchetti è rientrata a casa ieri, dopo la scomparsa di giovedì 16 febbraio. L'allontanamento sarebbe stato dettato da problemi economici

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Comabbio, il paese tira un sospiro di sollievo: è viva e sta bene la casalinga di 55 anni, Maddalena Pelucchetti, scomparsa da casa sua giovedì 16 febbraio, giorno in cui non era tornata da una passeggiata sul lungolago, dopo aver lasciato un biglietto alla famiglia. Vigili del Fuoco e Protezione Civile l'hanno cercata per oltre 24 ore, poi le ricerche sono state sospese. È stata a casa di amici, nel Lazio, vicino Roma. Cercava un po' di serenità, in un momento di sconforto per la difficile situazione economica che stava attraversando, dopo aver perso il lavoro. I Carabinieri sono riusciti a sentirla telefonicamente, ha dato sue notizie da Roma, confermando l'allontanamento volontario. Ieri, tornata nel Varesotto, è stata sentita dai carabinieri della stazione di Ternate, a cui ha raccontato i particolari della settimana trascorsa nel Lazio. Poi l'abbraccio dei familiari, il compagno e il figlio, che non avevano perso la speranza di rivederla a casa a Comabbio.

23/02/2012

α,Ä

No Pedemontana: il 17 marzo a Montecchio migliaia di manifestanti da tutto il Veneto

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"No Pedemontana: il 17 marzo a Montecchio migliaia di manifestanti da tutto il Veneto"

Data: **23/02/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

No Pedemontana: il 17 marzo a Montecchio migliaia di manifestanti da tutto il Veneto Di Simone Sinico | oggi alle 14:25 | non commentabile

Condividi | Invia per email Stampa

Si annuncia una primavera calda a Montecchio Maggiore. Il 17 marzo avrà luogo all'ombra dei Castelli una manifestazione contro la Pedemontana che vedrà la partecipazione dei comitati a difesa del territorio e del suolo pubblico da tutto il Veneto (no Pedemontana, no discarica di Malo, no Veneto City, No grandi Navi di Venezia, Comitato Difesa Salute Territorio etc.).

«A nome del coordinamento della manifestazione contro la Pedemontana - spiega Andrea Urbani di Montecchio Slegata - chiediamo lo stop al consumo indiscriminato di territorio e lo stop alle infiltrazioni e allo spreco di denaro pubblico».

La manifestazione contro la Pedemontana è il culmine di un percorso movimentista che è sfociato nel presidio/occupazione davanti alla caserma della Ghisa dello scorso novembre e nell'assemblea pubblica di febbraio a Montecchio da cui è partita l'idea di fare una grande manifestazione.

«È arrivato il momento di alzare tiro - continua Urbani - con una manifestazione popolare a Montecchio a cui sono invitati a partecipare, oltre ai comitati veneti, tutti i cittadini interessati dal percorso della Pedemontana. L'obiettivo è smuovere l'opinione pubblica e anche alzare la voce con le istituzioni di nostri territori, i comuni in particolare, che dovrebbero rendersi conto che c'è un grosso movimento popolare dietro l'opposizione alla Pedemontana che vuole essere ascoltato. Inoltre crediamo sia il momento di dire che un'alternativa esiste a partire dalla realizzazione della bretella del casello di Alte e del completamento della statale 246 nella tratta Ghisa-Cornedo per proseguire con l'adeguamento della Gasparona, invece che andare a costruire sul territorio un'altra devastante opera».

Il percorso è ancora da confermare ma l'idea è di partire da piazza San Paolo e, seguendo viale Europa, arrivare al Duomo o a San Vitale. Ci si aspetta un numero di partecipanti sicuramente superiore al migliaio.

«Parteciperemo anche noi - commenta Enzo Tessaro, del gruppo di Malo che fa parte dei Comitati Difesa Salute Territorio - per ribadire il nostro no netto alla Pedemontana perché pensiamo che il nostro territorio sia già abbastanza martoriato e che sia possibile utilizzare dei sedimi delle strade che ci sono già per migliorare la mobilità nel nostro territorio. Vogliamo poi fare il punto sulle sentenze del Tar, che sono state sospese ma non annullate dal Consiglio di Stato, e fare il punto sull'arroganza dei nostri amministratori che davanti a queste sentenze non hanno fermato i lavori. Pensiamo che le opere di questo genere non vanno fatte con decretazioni d'emergenza e con decretazioni di protezione civile di emergenza ma debbano essere programmate chiamando in causa anche chi amministra direttamente il territorio». E all'assessore regionale Marino Finozzi che qualche giorno fa aveva invitato i sindaci a spiegare ai propri cittadini che la Pedemontana sarà un sacrificio di cui varrà la pena, Tessaro risponde: «A Finozzi direi di andare nel cantiere di Montecchio Precalcino a vedere la devastazione che porterà questa autostrada. Per circa un chilometro e mezzo, vicino alla Santa Barbara, c'è uno scavo che rende l'idea di quello che saranno i cantieri che attraverseranno il nostro territorio».

Leggi tutti gli articoli su: pedemontana, Spv, manifestazione, Montecchio Maggiore, Malo, Andrea Urbani, no discarica di Malo, no Veneto City, No grandi Navi di Venezia, Comitato difesa salute territorio, Montecchio Slegata, Ghisa, Cornedo, Gasparona, Enzo Tessaro, Marino Finozzi, Montecchio Precalcino